



**Viaggiatore, non esiste un sentiero.
I sentieri si aprono camminando.
– Antonio Machado –**

Erikanews 70/71

Ottobre 2024

Erikanews n° 70-71/ 2024 Quadrimestrale di informazione dell'Associazione Erika ODV
Editore e Stampa: GoPrint srls - Via San Marco, 11/C - 35129 Padova
Direttore Responsabile: Valentino Pesci - Redazione: Via Gaiola, 42 - 35010 Limena (PD)
Registrazione del Tribunale di Padova n°177 del 15/01/2002 - Iscrizione ROC Nr. 30479 del 31-10-2017
Poste italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n°46) art.1, comma 1, NE/PD



Editoriale

di Valentino Pesci

LASCIAMO UN'IMPRONTA

Rieccoci, gentili amiche e amici di “Erika News”, con un altro numero della nostra pubblicazione. Anche stavolta vi portiamo in giro per il nostro pianeta attraverso tanti sentieri, sentieri lungo i quali questa benemerita Associazione, condotta con tenacia e smisurato amore da Isidoro Rossetto, ha lasciato una impronta, una traccia, un segno di vicinanza. “Erika” da oltre un quarto di secolo porta solidarietà e con essa la voglia di cambiamento e la speranza.

Stavolta in copertina abbiamo una ragazzina sorridente che lavora a una macchina per cucire, frutto di un dono. Un segno di speranza in un domani, le auguriamo, felice e di pace. Nella controcopertina c'è l'esatto opposto: un quartiere dilaniato dalla guerra, dove anche la speranza è stata sepolta sotto le bombe. Dove regna la stessa angoscia provata da Giuseppe Ungaretti, poeta e soldato, nella grande guerra: “Di questa case non è rimasto che un brandello di muro”, “è il mio cuore il paese più straziato”. Copertina e controcopertina simboli di due mondi opposti, solo apparentemente lontani. Il primo costruito con le pietre della solidarietà, l'altro con le pietre dell'odio. Noi con “Erika” optiamo decisamente per il primo ed è lì che vogliamo lasciare la nostra impronta, una traccia, piccola o grande non importa. Importante è esserci sempre perché la macchina della solidarietà non si deve fermare. È un impegno etico e morale che ha bisogno della benzina della solidarietà per donare speranza a tanti che l'hanno perduta o la stanno per perdere.

In questo giro del mondo che ci propone “Erika News”, anche questa volta, troviamo tante storie, tante mani tese che invocano una dignitosa collaborazione, una richiesta di aiuto mai sguaiata. Non può non colpire la complicatissima – per non dire disperata – vicenda che

riguarda i bambini che sono seguiti dall'Istituto Effeta Paolo VI in Palestina. Con la guerra c'è lo sconvolgimento di tante vite, c'è il pericolo, c'è l'insicurezza. Ebbene questi bambini palestinesi non ne vogliono sapere che la loro scuola resti chiusa. “Vogliamo la scuola – hanno detto ai responsabili dell'istituto – vogliamo venire a scuola, vogliamo la vita!”.

Dalla Palestina all'Ucraina la ferocia della guerra non fa differenza e sconti. A Sighetu, una cittadina rumena unita da un ponte all'Ucraina, c'è una suora combattiva di 88 anni, che di mestiere fa la mamma di quanti riescono a fuggire dalla guerra. Dice: “con loro dividiamo il pane e la sofferenza. Noi qui siamo sempre in allerta perché le sirene continuano a suonare e le bombe a cadere”. Poi quando Suor Bianca è stremata aggiunge: “Ma quando finirà questa assurda e crudele guerra?”.

Odio, guerre, ingiustizie, assurdità. Ove tutto, o quasi, sta andando all'incontrario, senza regole, dove ogni crudeltà sembra possibile è lì che deve incunearsi l'aiuto a rialzarsi, la mano che consola. Palestina e Ucraina sono due iceberg dell'assurdo, della ferocia, ma ci sono tantissime realtà dove il disagio – ma questa parola è molto lontana dalla realtà - ha la meglio. Ce lo raccontano le suore di Aleppo, alle prese con profughi e terremotati così come le religiose che assistono famiglie in Bangladesh ove “il cuore piange nel vedere la loro situazione”.

Dove si soffre “Erika” vuole esserci, ma vuole esserci anche dove ci si batte per riemergere per dare supporto e speranza, in Armenia come in Moldavia, in Etiopia come in Uganda, in Sierra Leone come in Mozambico.

Tante gocce di solidarietà per far sorridere anche solo una ragazzina come quella della nostra copertina. Insieme possiamo. Noi attraverso “Erika” possiamo. È bello lasciare un'impronta d'amore a quanti hanno bisogno.

Ovunque si trovino.

Valentino Pesci



Note per i donatori

UNA GRANDE RISORSA: IL 5X1000

Nel 2023 la quota che ci è stata assegnata per il 5 x1000 si è ulteriormente ridotta, da 9.203,85 € siamo passati a 8.291,05 €, con le sottoscrizioni per la nostra associazione che sono passate da 317 a 285. Per il 2024 la quota che ci sarà assegnata è di 8.556,96 x 283 scelte da parte dei contribuenti e può essere considerata positiva. La competizione che si manifesta in questo settore diventa sempre più serrata, sia da parte delle tante piccole associazioni come la nostra, anche a livello locale, ma soprattutto con la martellante pubblicità televisiva delle grandi associazioni e fondazioni. Noi contiamo sulla fiducia dei nostri donatori, che vedono in "Erika News" le testimonianze del nostro impegno, fondate anche nella documentazione fotografica e sulle lettere dei nostri beneficiari, che ci informano sui progetti in corso e sulle situazioni economiche e sociali nei vari Paesi. Nel 2023 la quota è stata destinata alle situazioni che richiedono interventi urgenti, anche se modesti, nei seguenti Paesi: Italia, Ucraina, Siria, Palestina, Armenia, Gibuti, Romania. L'"Erika News", il nostro sito e i social sono gli unici strumenti a nostra disposizione per chiedere la sottoscrizione a nostro favore. Invitiamo gli amici che già lo fanno a continuare, se sono soddisfatti della destinazione delle loro donazioni, e chiediamo di fare pubblicità per aumentare la sottoscrizione a nostro favore con il numero di codice fiscale 9000 6210281. Grazie!

UNA CONSIDERAZIONE

Scorrendo l'elenco degli enti destinatari a livello nazionale del contributo dei 5x1000, che sono alcune migliaia, ci si rende conto di quante associazioni umanitarie operano in Italia a favore delle situazioni di bisogno in cui si trovano tante realtà, diffuse nelle città e anche nei paesi più piccoli, come il nostro. Sono nate per rispondere alle aspirazioni più diverse, molte, come la nostra, in memoria di persone che sono state di esempio per chi le ha conosciute e amate. La maggior parte opera sulle problematiche che riguardano la realtà italiana, mentre alcune operano a favore delle realtà in tanti Paesi del mondo. La nostra, come potete vedere nei nostri "Erika News", consultabili nel sito, opera per quanto possibile in Italia, ma soprattutto a sostegno di organizzazioni religiose e laiche presenti in diversi Paesi del mondo. Leggendo i nomi delle associazioni, la loro vocazione solidale e la loro sede ci sentiamo in buona compagnia.



DETRAZIONI DEL 35% PER LE DONAZIONI AD ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (ODV) ISCRITTE AL REGISTRO UNICO DEL TERZO SETTORE (RUNTS)

L'Associazione Erika ODV è iscritta negli elenchi delle ODV del RUNTS (portale nel sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), perciò le erogazioni liberali fatte ad essa godono dell'agevolazione di detraibilità del 35%.

Di seguito riportiamo il riferimento normativo sulla detraibilità delle erogazioni liberali, art. 83 comma 1 Dlgs 117/2017:

"1. Dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche si detrae un importo pari al 30 per cento degli oneri sostenuti dal contribuente per le erogazioni liberali in denaro o in natura a favore degli enti del Terzo settore di cui all'articolo 82, comma 1, per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30.000 euro. **L'importo di cui al precedente periodo è elevato al 35 per cento degli oneri sostenuti dal contribuente, qualora l'erogazione liberale sia a favore di organizzazioni di volontariato.**

La detrazione è consentita, per le erogazioni liberali in denaro, a condizione che il versamento sia eseguito tramite banche o uffici postali ovvero mediante altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241."

OBBLIGO DI COMUNICAZIONE DEL CODICE FISCALE DEL DONATORE

A seguito dell'obbligo di comunicare all'Agenzia delle Entrate gli elenchi dei donatori, tutti coloro che ci mandano erogazioni liberali tracciabili in denaro, deducibili o detraibili (di qualsiasi entità), devono comunicarci il loro codice fiscale e l'indirizzo anagrafico ai fini della trasparenza della gestione amministrativa e di una dichiarazione corretta.

Lettera ai nostri referenti

Alle amiche e agli amici che operano nei vari Paesi del mondo.

Care amiche e cari cari amici, sono Isidoro Rossetto e vi scrivo a nome dell'Associazione Erika, della quale sono presidente. Mi rivolgo a voi, che abbiamo conosciuto nei 25 anni della nostra attività a sostegno delle azioni umanitarie che voi portate avanti con coraggio e abnegazione oltre ogni limite, nonostante i pochi mezzi economici di cui potete disporre. Vi siamo grati per l'esempio che ci date e per averci dato l'opportunità di fare anche noi qualcosa di buono in questi anni, nel nome di Erika e di tante altre persone alle quali idealmente e spiritualmente ci affidiamo. In Italia si sta vivendo un periodo particolare, che certo non invita le famiglie a considerare nel loro budget familiare una quota da destinare alla solidarietà, ma alcune resistono e continuano a mostrare la loro sensibilità verso i più poveri del mondo, attraverso tante congregazioni religiose, associazioni e fondazioni. Noi siamo una piccola associazione e ci limitiamo a raccogliere il frutto della generosità delle famiglie per trasferirla a voi, perché possiate sentirvi vicini nel vostro impegno quotidiano a favore dei più piccoli, le donne, i bambini, i giovani, le famiglie in difficoltà nei vari settori, dall'assistenza sanitaria all'alimentazione, dalla formazione scolastica e professionale al miglioramento delle condizioni economiche, perché possano esercitare il diritto di ogni persona a condurre una vita dignitosa e ad esprimere le proprie potenzialità per sentirsi liberi di essere se stesse.

Spesso vi trovate ad operare in condizioni di estremo povertà, di condizioni climatiche ambientali avverse, di condizioni sociali e politiche sfavorevoli, ma sappiamo quanto siano forti il vostro spirito e la vostra fede nel raggiungere anche un piccolo obiettivo per vedere i

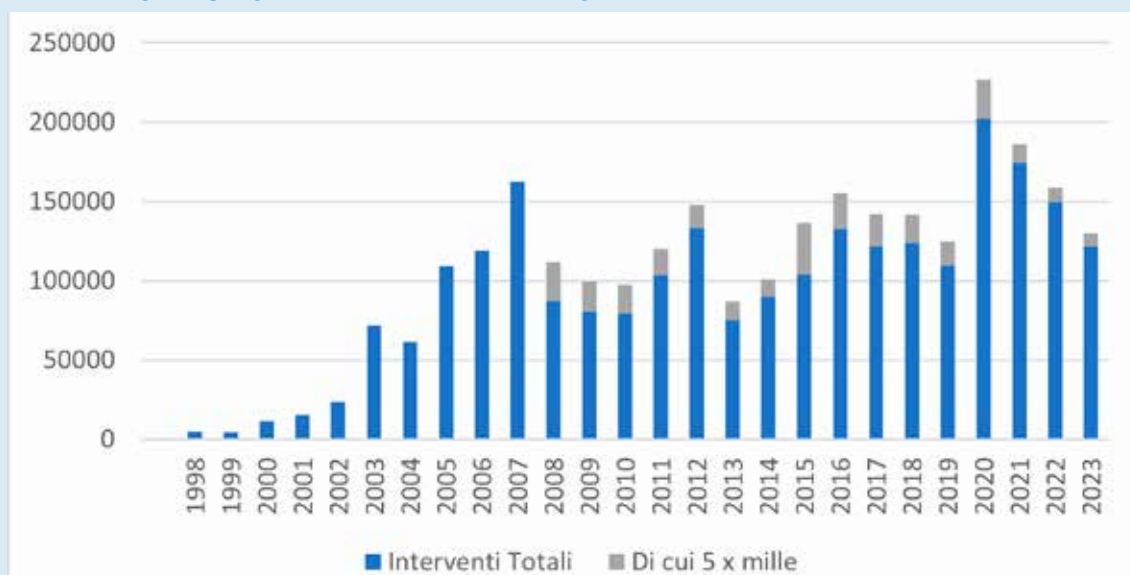
vostr protetti esprimere la loro felicità, anche per un solo momento, perché si accorgono dell'amore e della passione con cui li seguite. Noi capiamo tutto questo dalle lettere che ci inviate e dai progetti che ci proponete, e lo possono capire i nostri donatori quando leggono le vostre testimonianze e vedono le foto che pubblichiamo nel nostro notiziario "Erika News". La vostra presenza è fondamentale per far conoscere quello che fate e quello che vorreste fare per i vostri protetti. Per questo vi invitiamo ancora una volta a far sentire la vostra voce. Non abbiate timore! Raccontate la vostra vita e troverete qualcuno che vi può capire e amare. Per quanto riguarda l'aspetto economico non vi promettiamo nulla, a parte l'impegno di continuare a far vivere la nostra associazione, tutto dipende dalla generosità dei donatori, che alcuni di voi chiamano Provvidenza. Vi salutiamo con un fortissimo abbraccio, e nell'attesa di vostre notizie, vi auguriamo di avere la salute e lo spirito per continuare nella vostra coraggiosa opera umanitaria.

Isidoro Rossetto

LE DONAZIONI

Nell'Assemblea Ordinaria predisponiamo un progetto di destinazione delle donazioni, che viene approvato dall'Assemblea dei Soci e che cerchiamo di rispettare nel corso dell'anno. Quando riceviamo una donazione con una causale precisa la inseriamo nel finanziamento del progetto indicato. Se non viene scritta la causale, cerchiamo di attribuirla ai vari progetti e aspettiamo di avere una somma significativa da poter effettuare un contributo minimo. Preferiamo che sia indicata la causale, anche se poi nelle lettere di ringraziamento, in genere, viene indicata la destinazione. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i donatori.

ANNIVERSARIO 25 ANNI DI INTERVENTI UMANITARI



Bilancio Consuntivo e Preventivo

Il 12 aprile alle ore 20:30 si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione Erika ODV, presso la sala Oriana Fallaci a San Giorgio in Bosco, con il seguente odg:

1. relazione e approvazione delle attività svolte nel 2023;
2. esame di approvazione del bilancio consuntivo 2023;
3. esame ed approvazione del bilancio preventivo 2024;
4. proposte per iniziative da effettuare nel 2024;
5. varie ed eventuali;

Presiede l'Assemblea il presidente Isidoro Rossetto e Francesca Marcolongo viene nominata segretaria. Dopo la verifica dei presenti e dei deleganti con delega scritta per un totale di 25 soci, viene confermato il numero legale e si iniziano i lavori. Per il primo punto il presidente provvede alla lettura del verbale del consiglio di Presidenza, effettuato il 21 marzo 2024, e del verbale con dell'Organo di Controllo, effettuato il 2 aprile 2024, con parere favorevole, con la presentazione del bilancio consuntivo, con le integrazioni specifiche del socio Leopoldo Marcolongo, membro dell'organo di controllo, per lo schema completo di stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione, al 31/12/23, che evidenziano un avanzo di esercizio di euro 7.122,18. L'assemblea riconosce e approva all'unanimità le attività svolte nell'anno 2023 come espresse nella relazione del Consiglio di Presidenza. A questo punto si passa a all'esame del bilancio consuntivo e si apre la discussione sulle varie voci in entrata in uscita evidenziando l'entità e la tipologia delle donazioni ricevute, il numero dei donatori, e l'esplicitazione con le relative tavole degli interventi umanitari effettuati. Una spesa rilevante è quella del notiziario Erika News, che offre un servizio fondamentale per la vita dell'associazione e che viene spedito a casa e pubblicato sul sito internet, anche con i bilanci consuntivo e preventivo per la maggiore trasparenza nella gestione. Alla conclusione della discussione il bilancio consuntivo viene approvato all'unanimità con rendiconto e un istogramma relativo agli interventi umanitari riferiti ai 25

anni dell'attività dell'associazione Erika.

Di seguito si passa all'esame del bilancio preventivo 2024, con una previsione commisurata sui dati del 2023, per un totale in entrata di 164.001, e l'uscita a pareggio, come di consueto. Il presidente fa osservare che il 50% delle entrate è riferito alle disponibilità liquide, con donazioni già prevenute, finalizzate ad un progetto di scuola superiore prevista in Sierra Leone e per il progetto della missione di Suor Goretta Favero in Perù, pervenute al 31/12/23 e già inviate in parte nel 2024. Anche la quota del 5x1000, pervenuta nel 2023, è stata investita in vari progetti nel 2024, come indicato nell'articolo sul 5x1000 che pubblichiamo. In totale al 12/04/24 sono stati investiti già euro 45.300. Rimangono incerte le quote relative alle erogazioni liberali di soggetti privati, aziende e associazioni, come pure il contributo del 5x1000, che andrebbero a finanziare i progetti già presentati da vari protagonisti che si rivolgono a noi per un concreto aiuto nell'attività umanitaria. A conclusione della discussione il bilancio preventivo viene approvato all'unanimità.

4. Per quanto riguarda il 4° punto dell'O.d.g., il Presidente ribadisce le proposte elaborate nel Consiglio di Presidenza del 21.04.2024, evidenziando che alcune di esse dipendono anche dal risultato delle prossime Elezioni Amministrative, in quanto occorrerà vedere il clima che si verrà a realizzare con la nuova Amministrazione, perché saranno necessarie delle collaborazioni sia a San Giorgio che a Limena, in particolare per le mostre di pittura e per l'estemporanea dedicata a Ennio Toniato, ma anche per l'installazione della panchina dedicata alle Vittime della Strada e alle Vittime del Lavoro nel parco di Villa Anselmi a San Giorgio in Bosco.

Vengono anche esaminate le proposte di collaborazione con la "Fondazione Giovanni Celeghin" e le richieste di finanziamento per la "Casa Sociale San Daniele Comboni" nella Repubblica Democratica del Congo, il sostegno al "Progetto Don Bosco" in India e l'Opera di Padre Alberto Renzier in Uganda, tramite la Polisportiva Montegrotto, dopo la chiusura dell'Associazione A.P.A.A.U.

L'Assemblea delega al Consiglio di Presidenza l'impegno nel rispondere alle richieste, a seconda delle risorse che saranno disponibili.

Come chiusura della serata il Presidente dà lettura di alcune lettere ricevute nell'ultimo periodo da alcuni beneficiari, in particolare Suor Anna Bacchion da Gibuti, Suor Bianca Santori dalla Romania e Suor Ginetta Aldegheri dalla Palestina.

INTERVENTI EFFETTUATI NEL 2023/24

AFRICA CAPO VERDE - ETIOPIA - MOZAMBICO - GIBUTI - R. D. DEL CONGO - SIERRA LEONE - SOMALIA - SENEGAL

ASIA, MEDIO ORIENTE ARMENIA - BANGLADESH - INDIA - PALESTINA - SIRIA

EUROPA ITALIA - MOLDAVIA - ROMANIA - UCRAINA

AMERICA LATINA BRASILE - PERÙ - HAITI



**associazione
erika ODV**
PROMOZIONE ATTIVITÀ A FAVORE
DELL'INFANZIA NEL MONDO

TEL. 049 9450375 - FAX 049 9451121
VIA SPINO, 77/D - 35010 S. GIORGIO IN BOSCO (PD)
PRESIDENTE ROSSETTO ISIDORO - TEL. 049 768474
INFO@ASSOCIAZIONERIKA.ORG
WWW.ASSOCIAZIONERIKA.ORG

COME DONARE

C/C BANCARIO
CRÉDIT AGRICOLE ITALIA - S. GIORGIO IN BOSCO (PD)
IBAN IT 69 T 06230 63060 000015045469

OPPURE
C/C POSTALE N°12860359
INTESTATI AD ASSOCIAZIONE ERIKA ODV

5X1000
CODICE FISCALE
90006210281

Bilancio Consuntivo 2023

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		
A	Quote associative	0
C	Banca Crédit Agricole c/c	19.806,50
	BancoPosta c/c	66.653,70
	Cassa contanti	196,98
TOTALE ATTIVO		86.657,18

PASSIVO		
A	PATRIMONIO NETTO LIBERO	
	Riserve di utili o avanzi di gestione	79.535,00
D	Fatture da ricevere (GoPrint)	0
	Avanzo d'esercizio	7.122,18
TOTALE PASSIVO		86.657,18

RENDICONTO GESTIONALE



A	RICAVI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	
	Quote sociali	0
	Erogazioni liberali da soggetti privati, aziende e associazioni	125.140,54
	Proventi del 5 per mille	8.291,05
Totale ricavi da attività di interesse generale		133.431,59
A	COSTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	
	Acquisto beni strumentali	0
	Tipografiche-stampa notiziario associazione	2.265,12
	Spese postali e spedizione notiziario	768,79
	Spese amministrative e dominio, sito internet e firma digitale	108,45
	Premi assicurazione volontari	200,00
	Vidimazione registri	0
	Spese generali varie	477,00
	Commissioni e spese c/c bancario e postale	731,39
	Cancelleria e stampati	58,66
	Costi interventi progetti	121.700,00
Totale costi da attività di interesse generale		-126.309,41
Avanzo/Disavanzo da attività di interesse generale		+7.122,18
B	RICAVI DA ATTIVITA' DIVERSE	
B	COSTI DA ATTIVITA' DIVERSE	
C	COSTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	
Avanzo/Disavanzo da attività di raccolta fondi		
D	RICAVI E COSTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	
E	RICAVI E COSTI DA ATTIVITA' DI SUPPORTO GENERALE	
Avanzo/Disavanzo d'esercizio prima delle imposte		+7.122,18
Imposte		0
Avanzo d'esercizio		+7.122,18



PREVISIONE GESTIONALE

A	RICAVI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	
	Quote sociali	0
	Erogazioni liberali da soggetti privati e aziende	70.000
	Proventi del 5 per mille	8.000
	Disponibilità finanziarie liquide	86.000
	Totale ricavi da attività di interesse generale e disponibilità	164.000
A	COSTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	
	Tipografiche-stampa notiziario associazione	-5.000
	Spese generali diverse	-3.000
	Costi interventi progetti	-156.000
	Totale costi da attività di interesse generale	-164.000
	Avanzo/Disavanzo da attività di interesse generale	0

La Voce del Berici | Domenica 10 dicembre 2023

ORIZZONTI territorio

21



San Giorgio in Bosco

Solidarietà senza confini nel ricordo di Erika

— Roberto Turetta

Compie 25 anni la realtà nata dopo la scomparsa prematura di una ragazza del posto in un tragico incidente stradale.

L'associazione Erika di San Giorgio in Bosco ha festeggiato 25 anni di attività con una serie di eventi conviviali e culturali nel territorio dell'Alta Padovana. Nell'ultimo appuntamento, tenutosi sabato 25 novembre nel comune in cui la stessa associazione Erika ha sede, è stato presentato il progetto del comitato "Sconfina-menti" a favore dell'Armenia, attraverso un concerto benefico con il gruppo bandistico locale. Ma si tratta solo del tassello più recente di tante iniziative a favore della parte più svantaggiata del mondo che Erika Onlus si impegna a far conoscere e sostenere.

Tutto partì da un tragico incidente avvenuto a San Giorgio nel 1995, che ebbe come vittima - investita da un'auto - una ragazzina del posto allora tredicenne. Quella ragazzina si chiamava Erika Gazzola. Dopo la scomparsa, i genitori decisero di do-

Erika Onlus ha finora raccolto e destinato a vari progetti nel mondo oltre 2 milioni di euro.

narne gli organi e si costituì un comitato per raccogliere le sue poesie e disegni in un unico libro intitolato "Inno alla vita". Il volume aveva molteplici scopi, tra cui incoraggiare la donazione degli organi, stimolare a essere attenti quando si è per strada, provare a sostenere l'infanzia nelle parti del globo più disagiate. L'esperienza fatta incoraggiò alcune per-

sone a costituirsi in un'associazione vera e propria e nel novembre del 1998 prese forma una nuova realtà intitolata ad Erika. I passi successivi sarebbero stati la trasformazione in onlus nel 2001 e in organizzazione di volontariato nel 2021.

In questo quarto di secolo, l'associazione Erika ha risposto alle richieste di referenti religiosi e laici di ogni tipo. Grazie a tante iniziative, ha devoluto contributi in denaro per ben 2.350.000 euro complessivi e trasferito numerosi beni materiali attraverso container in Europa, America Latina, Africa, Asia e Medio Oriente. Specificamente nel 2023 ha donato 107.700 euro per i vari progetti. Il suo sostegno si è indirizzato a vari settori: scolarizzazione, sanità, formazione, sviluppo economico, inclusione sociale, ricostruzione a seguito di disastri ambientali, assistenza ai profughi in contesti di guerra. E in questi ultimi anni è attenta in particolare agli scenari di

guerra in Palestina, Siria e Ucraina, dove sono presenti gli istituti delle Suore Dorotee di Vicenza. In uno di questi ultimi, l'Effeta Paolo VI di Betlemme in Palestina (nella foto grande), i bambini audiollesi vengono assistiti da logopediste laiche e dalle stesse religiose. Si tratta per la quasi totalità di arabi provenienti dalla Cisgiordania i quali, a causa del conflitto israelo-palestinese in corso, non riescono più a superare i check-point e a raggiungere l'istituto, con gravi danni per la propria formazione.

«Operiamo per la pace e il rispetto dei diritti umani, a partire da quelli dei bambini - spiega il presidente e fondatore Isidoro Rossetto -. Come scrive Calvino, "Se alzi un muro, pensa a cosa lasci fuori". E noi sollecitiamo le persone sensibili a seguire le nostre aspirazioni alla cultura e alla solidarietà».



Sostenere Erika.

Per sostenere le attività di Erika Onlus, descritte sul sito www.associazionerika.org, sono a disposizione due conti correnti, uno postale (12860359) per i contributi e uno bancario per i bonifici (Credit Agricole Italia di San Giorgio in Bosco, IBAN IT 69 1062306306 0000015045469), con la detrazione sui redditi del 35 per cento. Oppure si può destinare il proprio 5x1000, indicando il codice fiscale 90006210281.

Colombia

Suore Dorotee

Abbiamo potuto incontrare tre Suore Dorotee provenienti dalla Colombia, accompagnate da Suor Maria Teresa Merlo, Responsabile delle missioni della congregazione nell'Europa dell'Est. Le suore erano in Italia per una riunione degli Stati Generali, con la presenza delle delegazioni impegnate nei vari Paesi del mondo. Le suore colombiane ci hanno presentato la realtà difficile che si trovano a vivere e ci hanno chiesto di poterle aiutare per i loro progetti, che riguardano i disabili e gli anziani. Presentiamo qui la loro proposta, sperando di trovare qualche donatore che possa dare una mano per rispondere alle loro attese. Nella foto: Suor Martha Gomez (Colombia), Isidoro Rossetto, Suor Maria Teresa Merlo, Responsabile delegazione Est Europa, Suor Beatriz Isaza (Colombia), Suor Sandra Granada, infermiera della Casa Madre di Vicenza.

LETTERA DI SUOR MARTHA GOMEZ

COLOMBIA, MONTERIA... SEMPRE VICINE AI POVERI.

Le Suore Dorotee, nel loro desiderio di formare e mantenere l'unità nella congregazione, si sono incontrate questo settembre nella Casa Madre di Vicenza, insieme ad altre sorelle delle diverse nazioni in cui prestano il suo servizio, per riflettere, rivedere il loro essere nella Chiesa e per rinnovare il loro spirito missionario che cerca di portare la carità del carisma dove ne hanno più bisogno.

Tra i luoghi di missione delle suore in Colombia c'è la città di Monteria, dove le suore sono presenti da 25 anni. Questo luogo di missione si caratterizza per avere una popolazione povera dove gli abitanti sono a maggioranza persone arrivate da altri luoghi forzati a causa della guerra e della violenza interna tra gruppi armati che li ha portati a lasciare le loro proprietà e a rinunciare alla speranza di stabilità per le loro famiglie.

Attualmente, nonostante la violenza sia diminuita, persiste la povertà che colpisce soprattutto gli anziani, le donne capofamiglia e i bambini che soffrono di qualche disabilità e che per motivi sociali portano anche il peso della disuguaglianza, della corruzione e della mancanza di opportunità che li portano ad essere bambini dimenticati, mal nutriti e scarsamente assistiti in tutti i loro bisogni. Finora, le suore, oltre a lavorare per l'evangelizzazione, si sono dedicate ad assistere queste persone, accompagnandole nei loro progressi umani, cercando di promuovere valori che le portino a superare le difficoltà e offrendo, secondo le loro possibilità, aiuti materiali come cibo, attrezzature (sedie a rotelle, stampelle, occhiali, ed altro), cercando di rendere meno gravose le situazioni particolari che ciascuno vive.

Con l'aiuto di Dio e la solidarietà di tante persone, si continuerà con questo bel lavoro dove si fa del bene, perché lì Cristo stesso è vivo!

Suor Martha Gomez





Rep. Dem. del Congo

Casa Sociale San Daniele Comboni

Il parroco di Pozzolo e Marmirolo, in provincia di Mantova, Don Carlo De Santi, e una nostra cara donatrice, Giulietta, ci hanno raccomandato un progetto che riguarda le donne della Repubblica Democratica del Congo, che si intitola "In piedi per un futuro migliore" la cui referente è la comboniana Suor Giovanna Valbusa. Noi siamo legati da tanti anni a questo paese tramite Padre Renzo Busana, che opera a favore dei bambini pigmei. Abbiamo voluto partecipare a questo progetto con un contributo di 2.000 €. Non sappiamo quello che potremmo fare per questo progetto in futuro, ma lo presentiamo qui con la speranza che qualcuno dei nostri amici lo prenda a cuore.

IN PIEDI PER UN FUTURO MIGLIORE LETTERA DI SUOR GIOVANNA VALBUSA

DOVE SI REALIZZA

A seguito della guerra civile di cui la Repubblica Democratica del Congo è vittima da diversi decenni e che ha provocato lo spostamento di popolazioni dall'interno verso Kinshasa, la capitale del Paese, gli abitanti vivono in povertà, insicurezza e conoscono i fenomeni sociali dei bambini di strada e dei senzatetto. A Kinshasa molte famiglie vivono in queste miserevoli condizioni, donne e bambini sono i più colpiti. L'istruzione è un lusso che le famiglie povere e le ragazze senza genitori non possono permettersi e quindi o rimangono analfabete o interrompono gli studi. Nella loro lotta per la sopravvivenza, purtroppo, alcune donne finiscono per ritrovarsi per strada o ad impegnarsi in diverse forme di pratiche barbare e malsane. Questa situazione le espone al rischio di prostituzione, accattonaggio, abusi, varie forme di sfruttamento, carcere, dove conducono vite ancora più deprecabili di prima, che fanno precipitare molte famiglie nella disperazione. Per affrontare questa situazione e trovare uno stile di vita dignitoso, per venire in aiuto delle nostre sorelle indigenti e alleviare in qualche modo le loro sofferenze, le suore missionarie comboniane hanno aperto a Kinshasa una casa chiamata "Casa Sociale San Daniele Comboni", situata nel comune di Mont-Ngafula, nel distretto di Mitendi. La Casa Sociale San Daniele Comboni ha aperto i battenti il 23 maggio 2018.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto mira ad aiutare le giovani donne ad apprendere mestieri che possano consentire loro di prendersi cura di se stesse e quindi promuovere l'indipendenza finanziaria per una vita dignitosa. Ciò si concretizza in seguito a una formazione multiforme e completa fornita dal centro sociale, in particolare: formazione professionale (apprendistato in mestieri: cucito, estetica e acconciatura, piccola impresa, ecc.), alfabetizzazione, educazione alla

vita e avvio di un'attività generatrice di reddito al termine della loro formazione per trovare il loro posto nella società e costruire un futuro migliore.

La formazione professionale si svolge al di fuori del centro sociale in una scuola professionale. Per garantire il regolare svolgimento della formazione e fornire alle beneficiarie un quadro favorevole alla realizzazione di questo progetto, le donne sono ospitate nella casa sociale, dove vivono per tutto il tempo della formazione in modo da apprendere con tranquillità modi e mezzi che possano aiutarle a migliorare le loro condizioni di vita.

La durata del soggiorno è al massimo di un anno. Il progetto garantisce una presa in carico delle spese totali (cibo, costi di formazione, acquisto di materiale di formazione, costi di trasporto, acquisti di materiale per il lavoro manuale, igiene personale, prima assistenza sanitaria, costi di stage, costi di avviamento per l'avvio di attività generatrici di reddito).

Al termine del percorso formativo, le donne acquisiranno le conoscenze che consentiranno loro di poter affrontare il proprio futuro in autonomia, di volare da sole in modo che anche loro possano diventare fonte di recupero per tanti altri. Le donne che hanno acquisito le competenze necessarie avviano, con l'ausilio del Centro Sociale, un'attività generatrice di reddito secondo il percorso formativo da esse prescelto per consentire loro di schierarsi nella società.

OBIETTIVI

1. Promuovere il reinserimento sociale e professionale di donne che vivono in condizioni di marginalità
2. Ristabilire i legami familiari delle donne
3. Dare la possibilità alle donne di avviare una piccola impresa grazie al micro-credito

BENEFICIARI

Diretti: una decina di donne

Indiretti: le loro famiglie e la società congolese

Sorella referente: Suor Giovanna Valbusa



COSTI DEL PROGETTO

Cibo € 3.650,00
 Spese mediche € 500,00
 Abbigliamento € 200,00
 Prodotti di igiene e di pulizia € 350,00
 Spese amministrative (Carbone, luce e acqua) € 600,00
 Manutenzione casa accoglienza € 360,00
 Affitto casa accoglienza € 9.600,00
 Contributo affitto per beneficiarie che lasciano il centro € 750,00
 Utensili per la casa € 100,00
 Insegnante alfabetizzazione € 2.160,00
 Formazione professionale € 6.000,00
 Aiuto per iniziare un'attività € 3.000,00
 Spese di trasporto € 1.500,00
 Cancelleria € 300,00
 Telefono e internet € 470,00
 Spese vettura € 500,00
 Compenso guardiano € 4.800,00
 Compenso due educatrici € 4.800,00
 Assistente giuridico € 3.600,00
 Assistente sociale € 3.600,00
 Spese legali € 900,00
 Compenso suora responsabile € 3.600,00
 Contributo locale € -1.000,00

 Totale € 50.340,00



Senegal

Aula Polivalente a Sokone

Abbiamo ricevuto una lettera proveniente dal Senegal, Paese nel quale siamo intervenuti in passato per sostenere un progetto dell'Associazione Arcobaleni per la costruzione di una scuola. Padre Joseph Calasaur Diatta ci propone ora di aiutarlo per terminare un'aula a Sokone. Gli ha parlato di noi Suor Caterina Gasparotto, che operava in Papua Nuova Guinea e che ora è in Italia e che avevamo sostenuto per alcune attività scolastiche in quel Paese asiatico con circa 18.000 €. Siccome i progetti che riguardano la scuola sono quelli che ci appassionano di più, in qualunque paese si realizzino, abbiamo pensato di presentarlo nel nostro notiziario, sperando di trovare qualche donatore che possa apprezzarlo ed inviare una donazione per sostenerlo. La richiesta di finanziamento di soli 3.500 €. Noi ci mettiamo a disposizione per accogliere le donazioni da inviare in Senegal. Chi decide di aiutarci può scrivere nella causale Progetto Scuola Senegal. Ecco la lettera di Padre Joseph e il progetto che l'accompagna.

LETTERA DI PADRE JOSEPH DIATTA

Carissimo Isidoro Rossetto,
sono Padre Joseph Calasanz Diatta, sono un sacerdote scolopio, sono Superiore e Rettore del nostro Seminario che si trova qui a Sokone in Senegal. Abbiamo anche scuole. Lavoriamo anche nei villaggi. Suor Caterina Gasparotto mi ha parlato della vostra associazione e per questo ho deciso di scrivervi per chiedere il vostro aiuto per terminare un'aula nel villaggio dove io lavoro. Ringraziandovi anticipatamente per quanto vorrete fare, porgo cordiali saluti.

Padre Joseph Diatta

NOME DEL PROGETTO: REALIZZAZIONE DEL TETTO DI UN'AULA

NOME DELL'ORGANIZZAZIONE CHE PROMUOVE IL PROGETTO: ORDINE DELLE SCUOLE PIE, PADRI SCOLOPI SOKONE/ SENEGAL

I Padri dell'Ordine delle Scuole Pie sono presenti in Senegal dal 1963, a Sokone lavorano molto nel campo dell'educazione, che mira all'educazione integrale e inclusiva di bambini e giovani provenienti da contesti svantaggiati per raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Lavorare al servizio dell'educazione e della formazione dei bambini e dei giovani, specialmente dei più poveri, e delle donne nei villaggi.
2. Prendere cura della loro crescita complessiva in modo che le loro condizioni di vita migliorino.

RESPONSABILITÀ OPERATIVE:

PADRE JOSEPH CALASANZ DIATTA, SUPERIORE DELLA COMUNITÀ DEI PADRI SCOLOPI IN ZONA SOKONE (CENTRO SENEGAL)

SITUAZIONE DEI BAMBINI, DEI GIOVANI E DELLE FAMIGLIE

In Senegal distinguiamo due categorie di bambini dai 9 ai 16 anni: quelli che sono "dentro al sistema di apprendimento" e quelli che sono completamente fuori dal sistema scolastico. Per ognuna di queste due categorie si possono distinguere due sottogruppi: quelli che non hanno mai frequentato un luogo di apprendimento e quelli che hanno abbandonato. Molti giovani oggi, per sfuggire alla povertà e alla precarietà della loro vita, si avventurano in viaggi della speranza, diventando clandestini, rischiando la vita e spesso morendo nel Mediterraneo.

SITUAZIONE DELLE DONNE

In Senegal abbiamo la maggior parte delle donne che sono casalinghe e si occupano dei numerosi bambini. Tuttavia, molte di loro sono impegnate a vendere sulle strade i prodotti da loro stesse coltivati per poter far fronte ai bisogni familiari, in quanto gli uomini sono dediti alla pastorizia solo in determinati periodi dell'anno.

Nel villaggio di Santhie Mbaye Sy, il numero delle donne analfabete è significativo, poiché molte sono nate in villaggi di altre regioni dove non esiste formazione scolastica per le ragazze.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI

- Finire la costruzione dell'aula scolastica già iniziata
- L'aula sarà un luogo polivalente per le varie necessità educative e formative della popolazione del villaggio di Santhie Mbaye Sy e dei villaggi circostanti.

PARTECIPAZIONE LOCALE: 500 Euro
COSTO DEL PROGETTO: 3.500 Euro

FOTO: Le donne e i bambini del villaggio Santhie Mbaye Sy e aula polivalente



Brasile

Profughi di Boa Vista

Con le Suore Missionarie della Consolata abbiamo un rapporto da molti anni e cerchiamo di essere presenti nei vari Paesi in cui si trovano ad operare. Nel 2023 siamo riusciti ad effettuare un contributo di 1.000 € per la scuola di Meknissa in Etiopia, 2.000 € per i profughi del Gibuti e 1.000 € per la Somalia, sempre per i profughi che le suore aiutano con tanto amore. Nel 2024 finora abbiamo inviato un contributo 3.000 € per quelli di Gibuti. Ultimamente c'è stato chiesto di intervenire a favore dei profughi di vari paesi che affluiscono a Boa Vista, in Brasile. Finora abbiamo potuto garantire 6.700 €, di cui 1.000 € nel 2024, ma vorremmo poter fare molto di più. Siamo consci che il nostro intervento è limitato, rispetto alle esigenze che le suore si trovano ad affrontare, ma almeno hanno la nostra vicinanza morale, che serve loro per non perdere la speranza nella bontà della loro missione. Le suore pubblicano una bella rivista, "Andare alle genti", nella quale presentano le loro missioni nei vari Paesi del mondo.

Sotto: Incontro rifugiati presso la chiesa di Sant'Isidoro.

A destra: amici e adolescenti del villaggio indigeno Linha Seca (Maloka).

LETTERA SUOR DALMAZIA COLOMBO

Torino, 2 Ottobre 2023

Carissimi Amici dell'Associazione Erika,

comunichiamo di aver ricevuto il bonifico di 700 euro per Emergenza Profughi di Boa Vista - Amazzonia - Brasile, in memoria di Lago Oreste.

Ringraziamo di cuore anticipando il ringraziamento delle sorelle e dei beneficiari, che possono, con il vostro aiuto, portare speranza di vita e di futuro ai profughi che purtroppo non cessano di affluire a Boa Vista e non solo dal Venezuela, come qualche anno fa.

Cordiali Saluti e Preghiera. La Consolata benedica voi e le vostre in particolare la famiglia del Signor Lago Oreste che il Signore ha chiamato a sé.

Suor Dalmazia Colombo

LETTERA DI SUOR ELISA PANDIANI

Boa Vista, 5 Ottobre 2023

Cari Amici dell'Associazione Erika,

mentre vi ringrazio per quanto fate per noi a per il nostro popolo, piccoli e grandi, assicuriamo quotidianamente la nostra preghiera.

Quanto ho ricevuto e riceviamo è a pro dei bambini delle Maloke per le varie attività.

Abbiamo pure aiutato una giovane a proseguire gli studi, pagando l'iscrizione mensile ecc.

Ci sono pure i nostri amici venezuelani che bussano alla nostra porta chiedendo cibo, il tutore per le ginocchia di Estevao, un bimbo di 8 anni, e Gabriel con il suo bulbo oculare, che essendo bambino ogni 6 mesi va cambiato. Grazie!!!!

La nostra Consolata vi benedica e il nostro Padre Fondatore Giuseppe Allamano accompagni ognuno di voi versando le grazie di cui più avete bisogno. Un fraterno abbraccio.

Suor Elisa Pandiani





Bangladesh

Suore SMRA



Con le Suore di Maria Regina degli Apostoli che operano in Bangladesh siamo impegnati da quasi un ventennio, su tre progetti: 1. Il sostegno al ST. MARY HOSPITAL per la cura delle mamme e dei neonati e la ST. MARY'S CATHOLIC NURSING INSTITUTE di Tumilia (Dahka); 2. La costruzione e la gestione del ST. MARY COLLEGE HOSTEL per le ragazze che frequentano le scuole superiori a Dahka; 3. Il sostegno alla gestione del BOTTOMLEY HOME ORPHANAGE. Nell'arco degli anni abbiamo garantito dei contributi per circa 77.000 € e ci ripromettiamo di continuare a sostenere questa realtà in un Paese che oggi si trova ad affrontare problemi ancora più difficili di un tempo. In questi giorni il Bangladesh sta affrontando l'emergenza dell'alluvione, speriamo di poter mandare qualche aiuto per gli abitanti del villaggio dove opera Suor Brigita.

LETTERA DI SUOR MARY CHAMELY

ST. MARY'S HOSPITAL, Dhaka, 26 Settembre 2024

Cari amici,

un cordiale saluto dall'Ospedale Cattolico Madre e Bambino di St. Mary. Speriamo e preghiamo che tutti voi stiate bene e che stiate prestando preziosi servizi per i poveri e i bisognosi. Stiamo cercando di fare del nostro meglio con l'aiuto di Dio onnipotente e del vostro sostegno.

Noi, il popolo del Bangladesh, stiamo attraversando un periodo molto difficile a causa di diverse ragioni. La situazione politica del nostro Paese ci impedisce di condurre la nostra vita con serenità, stabilità e pace. Nel Paese ci sono caos, massacri e minacce tra gruppi diversi. Soprattutto noi minoranze stiamo vivendo la nostra vita in grande insicurezza. Comunque, ancora adesso, per grazia di Dio misericordioso, siamo salvi e serviamo con amore e compassione. Un governatore attento sta governando il Paese.

Allo stesso tempo, le calamità naturali si susseguono. Le ondate di calore hanno causato molte malattie, soprattutto ai bambini e agli anziani. Nel mese di luglio alcune zone del nostro Paese sono state allagate. È successo tutto all'improvviso e molte vite umane e animali sono morte. I campi coltivati sono finiti sott'acqua. La miseria è dunque legata a tutto questo. Con queste realtà dobbiamo andare avanti con speranza e fiducia in Dio.

Veniamo ora alle notizie del nostro ospedale. Con una profonda fiducia nei servizi e nelle cure delle nostre suore, molti pazienti arrivano al nostro ospedale ogni giorno.

Soprattutto madri incinte e bambini. A causa del maltempo i bambini soffrono di polmonite, febbre, dengue, asma, dyreha ecc.

Le madri incinte vengono per un controllo e per il parto.

Quest'anno i pazienti totali sono stati i seguenti:

1. Visita prenatale	n. 8.904
2. Bambini	n. 14.845
3. Parto normale	n. 64
Totale pazienti	n. 29.943

Abbiamo celebrato "Laudato Si", la Giornata della Creazione, il 22 settembre 2024. Abbiamo cercato di sensibilizzare i pazienti sulle attuali cattive condizioni della nostra madre Terra e li abbiamo ispirati a prendersi cura del creato, a piantare alberi e a tenere puliti i dintorni di coloro che vengono nel nostro ospedale.

Sarete felici di sapere che le Suore SMRA hanno aperto un Istituto Infermieristico chiamato "ST. MARY'S CATHOLIC NURSING INSTITUTE" per le ragazze di campagna. Ci sono 150 studentesse che si stanno preparando per la loro futura professione, in modo che le donne possano rafforzare economicamente la loro famiglia. Questa opportunità migliora la loro dignità, la qualità della vita e diminuisce le loro sofferenze nella cultura dominata dagli uomini. Le nostre suore medico e infermiere vi insegnano. Noi suore siamo fiduciose in un futuro migliore e ci preoccupiamo per l'umanità, affinché tutti comprendano e cerchino la volontà di Dio per creare un mondo di pace e gioia. Con tanto amore,

Suor Mary Chamely, SMRA



LETTERA DI SUOR MARY HIMA

ST. MARY'S COLLEGE HOSTEL, Dhaka, 26 Settembre 2024

Cari amici,
un saluto dall'Ostello del St. Mary's College.
Come state? Spero che stiate bene. Anche noi stiamo bene. Noi, abitanti del Saint Mary's Hostel vi siamo grati per il vostro amore incondizionato e la vostra collaborazione. Abbiamo ricevuto e stiamo ricevendo da voi aiuti che ci aiutano a crescere.
Vorrei richiamare la vostra attenzione sul fatto che recentemente abbiamo affrontato un importante cambiamento politico nel nostro Paese.
Durante il cambiamento politico abbiamo dovuto affrontare un problema: le nostre istituzioni educative sono state chiuse e tutti i carismi educativi sono stati fermati. Anche se le istituzioni educative erano chiuse, il nostro ostello era aperto e i ragazzi sono stati tenuti qui al sicuro. Abbiamo fatto tutto il possibile per garantire la loro sicurezza. Abbiamo dato loro speranza e hanno capito che il cammino di Cristo può aiutarci a superare qualsiasi situazione difficile. Ora la situazione è abbastanza normale, ma le conseguenze del cambiamento politico sembrano spesso essere molto controverse.
Poiché la domanda è aumentata e la capacità dell'edificio e i documenti richiesti erano corretti, la costruzione del quarto e quinto piano è iniziata nel 2023. Attualmente i lavori sono completati. C'è una cappella per le ragazze per crescere spiritualmente. Pregano ogni sera e partecipano alla Santa Messa. Fanno le loro cose.
Vi siamo grati per il vostro continuo sostegno e amore.
Speriamo e crediamo che continuerete a riversare su di noi il vostro amore e la vostra assistenza.
Vi teniamo sempre nelle nostre preghiere e preghiamo per la vostra salute. Grazie di cuore.
Con affetto,

Suor Mary Hima, SMRA

LETTERA DI SUOR BIJOYA

BOTTOMLEY HOME, Dhaka, 23 Settembre 2024

Cara Isidoro,
auguri cordiali e pieni di preghiera dalle ragazze, dal personale e dalle suore dell'orfanotrofio Bottomley Home. Spero che tu stia bene per grazia di Dio. Tutte le ragazze della nostra casa di Bottomley stanno bene. In Bangladesh ha piovuto molto qualche giorno fa, molti luoghi sono stati allagati e ora fa molto caldo per alcuni giorni. Anche se le scuole sono aperte, tutte le ragazze stanno andando a scuola, molte di loro hanno di nuovo gli esami di classe. Isidoro, ho ricevuto 2.000 euro. Grazie mille per questo dono d'amore. L'attuale situazione politica in Bangladesh non è molto buona, i prezzi di tutte le cose stanno aumentando, il tuo dono d'amore mi ha aiutato molto. Grazie a Lianka per la vostra preoccupazione e i vostri sforzi per fare del bene ai poveri e per il vostro amorevole sostegno. Siete ricordati nelle nostre preghiere quotidiane. Preghiamo per la pace eterna dell'anima della madre di Lianka. Che Dio vi benedica per il vostro generoso servizio e vi mantenga in salute.
Grazie di cuore,

Suor Bijoya e Suor Jane

LETTERA DI SUOR CLOTILDA GOMES

PADOVA, 9 Ottobre 2024

Carissimi Amici Benefattori, si è verificata un'alluvione in Bangladesh il 4 ottobre 2024 dove le nostre Suore stanno facendo servizio pastorale con tribù che vivono in povertà grande. Suor Brigita mi ha mandato una lettera e informato su come è la situazione adesso dopo l'alluvione nel suo villaggio. Noi preghiamo continuamente per la nostra situazione di oggi, per la pace del Mondo. La Madonna ci protegga sempre, è la nostra speranza. Personalmente vi ringraziamo del cuore. Sono grata a Erika che è sempre vicina donando e alleviando le necessità di tante ragazze ragazzini, bambini piccoli poveri. Con riconoscenza e un caro saluto fraternamente.

Suor Mary Clotilda SMRA

LETTERA DI SUOR BRIGITA

MARYAMNAGAR, 9 Ottobre 2024

Tanti saluti dal Bangladesh. Lo scorso 4 ottobre il nostro Bangladesh ha subito una terribile alluvione. A Sylhet, Sherpur e Mymensingh questa alluvione ha causato molti danni, dove vivono alcune tribù di questa regione. Circa 200 famiglie sono state colpite nella Parrocchia di Maryamnagar - San Giorgio. Qui noi siamo 3 suore con una piccola comunità dell'ordine di "Maria Regina degli Apostoli" e stiamo lavorando con i poveri. Veramente qui ci sono molto poveri e lavoratori giornalieri. Le loro case erano fatte di fango e l'alluvione le ha distrutte tutte. A causa dell'improvvisa alluvione vestiti, alimentari e tutto il resto sono stati spazzati via. Loro dicono sempre che non sanno cosa fare... ogni giorno solo aspettano per i cibi acqua e materiale molto necessario speciale per i bambini e gli anziani e a coloro che sono in stato di bisogno. Molti si sono rifugiati nelle nostre scuole missionarie poiché tutti hanno l'acqua nelle loro case. Abbiamo fornito loro del cibo perché stavano morendo di fame da quasi due giorni. Il cuore piange davvero nel vedere la loro situazione.
Sono stati giorni di devastanti alluvione improvvise, innescate da forti piogge e torrenti a monte, hanno bloccato centinaia di migliaia di persone nella regione settentrionale di Mymensingh, nel Bangladesh, con migliaia di case ancora sott'acqua. La calamità naturale ha causato finora otto vittime, tra cui quattro uomini e due donne, tutti residenti a Sherpur. Un totale di 1.517 persone e 948 bovini si stanno attualmente rifugiando in 124 centri di accoglienza nei tre distretti.

Suor Brigita



India

Associazione Mancikalalu



Anche la collaborazione con l'Associazione Mancikalalu ci ha visti impegnati da molti anni per sostenere alcuni progetti importanti in India, in particolare per l'assistenza agli orfani e ai bambini disabili. Nell'arco degli anni abbiamo versato 27.800 €, dei quali 2.000 nel 2023. Noi non siamo in grado di gestire per intero dei progetti, ma di dare dei contributi sulla base delle donazioni che ci pervengono. Mancikalalu è un'associazione che si distingue per i progetti che presenta, la correttezza nella gestione dei rapporti, la precisione nell'informazione, le iniziative promozionali che propone e tanto altro. Recentemente è stata colpita da un lutto importante, la morte di Ernesto, il padre di Gaia, la prima presidente che abbiamo conosciuto. Presentiamo qui la lettera che hanno inviato ad amici sostenitori perché in quello che hanno scritto ognuno può capire lo spirito che guida l'attività di questa associazione.

LETTERA DI TANIA VINCENZI

Padova, 6 maggio 2024

Ciao Isidoro,

ti inoltro del materiale di aggiornamento sui nostri progetti. Nello specifico "L.E.F.emme = Laboratorio Emancipazione Femminile. Questo progetto si occupa di formare da un punto di vista lavorativo le donne di Pondicherry, madri di bambini con disabilità o donne con disabilità fisica, che proprio a causa di questa loro condizione, vivono completamente emarginate.

Ti allego una breve presentazione generica e qualche foto. Se poi ti servisse altro, fammi sapere.

Grazie ancora e buona giornata

Tania Vincenzi

LETTERA DI SARA MATTIOLI

Padova, Ottobre 2024

Cara Associazione Erika,

sono Sara Mattioli, Presidente di Mancikalalu Onlus.

Dopo il mio viaggio di monitoraggio in India ci tenevo particolarmente a darvi un piccolo resoconto e le mie impressioni. Riceverai presto tramite posta gli aggiornamenti degli ultimi mesi.

Queste righe, invece, le voglio dedicare alle donne con cui ho passato diverso tempo nelle ultime settimane.

Tengo molto a questo progetto e voglio condividere con te i progressi che ho visto; ogni giorno di più i talenti di queste donne stanno fiorendo, esattamente come loro. Ho chiacchierato tanto e le loro parole mi risuonano in testa.

Essere madri di un bambino con disabilità o donne con disabilità è una situazione durissima.

Le donne, in India, che vivono questa particolare situazione, vengono spesso emarginate, lasciate sole.

Questo le rende vulnerabili e costrette a dipendere da altri, fino ad essere anche abusate e trascurate. Nei nuclei familiari dove è presente una persona disabile, gran parte del reddito viene utilizzato per le spese legate alla disabilità, portando le famiglie in condizioni di povertà.

Il progetto L.E.F.emme = Laboratorio Emancipazione Femminile, nasce proprio per poter garantire a queste donne un luogo che offra laboratori e formazione specializzati,

volti alla loro emancipazione.

L.E.F.emme "non è solo un progetto", è un luogo che dona accoglienza, formazione, supporto e speranza alle donne che ne fanno parte! insieme stiamo restituendo giustizia sociale, rispetto, facendolo con cura e amore.

Sara Mattioli. Presidente Mancikalalu

L.E.F.EMME - LABORATORIO EMANCIPAZIONE FEMMINILE

Il progetto vuole raggiungere 75 donne;

Laboratori di formazione per inserirsi nel mercato del lavoro; Percorsi di emancipazione e presa di coscienza sui propri diritti; Accoglienza, formazione, confronto ed ascolto; Le donne in India, in particolar modo quelle che hanno diverse forme di disabilità o madri di bambini con disabilità, vengono spesso emarginate, lasciate sole. Questo le rende vulnerabili e costrette a dipendere da altri, fino anche ad essere abusate e trascurate.

Nei nuclei familiari dove è presente una persona disabile, gran parte del reddito viene utilizzato per spese legate alla disabilità, portando le famiglie in condizioni di povertà. Per le madri di questi bambini e ragazzi è quasi impossibile trovare un'occupazione e poter contribuire alle spese familiari. In realtà queste donne, grazie proprio alla loro determinazione, possono essere eccezionali imprenditrici. Necessitano solo di maggiore elasticità lavorativa.

Il progetto L.E.F.emme = Laboratorio Emancipazione Femminile, nasce proprio per poter garantire a donne disabili o madri di ragazzi con disabilità un luogo che offra laboratori e formazione specializzati, volti all'emancipazione delle donne.

L.E.F.emme "non è solo un progetto", è un luogo che dona accoglienza, formazione, supporto e speranza alle donne che ne fanno parte! L.E.F.emme è un laboratorio creato a misura di donna che garantisce loro flessibilità, uno spazio fisico e mentale in cui poter lavorare, un punto di confronto e ascolto, un luogo dove educare alle politiche di genere ed emancipazione e opportunità di marketing.

Il progetto L.E.F.emme ha il grande obiettivo di diventare sostenibile tra qualche anno, mettendo al centro le donne che ne fanno parte e rendendolo esempio di un modello cooperativo e di sostegno reciproco.



UNA GRANDE PERDITA

Padova, 26 giugno 2024

Cari amici e sostenitori,

oggi vi scriviamo per comunicarvi una notizia per noi davvero faticosa da digerire, ma che sentavamo doveroso comunicarvi: qualche giorno fa ci ha lasciati Ernesto Favaretti.

Descrivere a parole quello che è stato Ernesto per Mancikalalu e per tutti noi che abbiamo avuto la fortuna di averlo nelle nostre vite, non sarà mai come la sensazione che si prova dopo averlo conosciuto.

Ernesto ha visto nascere l'associazione, ha visto sua figlia Gaia e i soci fondatori lavorare sodo per creare qualcosa di bello e donare speranza. Ha visto la loro luce negli occhi, la stessa che brillava nei suoi quando ascoltava i racconti di quello che succedeva nei progetti.

Ernesto ogni volta che parlava di Mancikalalu, del coraggio di Gaia, Alessandro, Simone, Laura e Chiara che l'avevano fondata, aveva gli occhi commossi. Era pieno di orgoglio quando raccontava quello che Mancikalalu stava facendo in India, raccontando dei ragazzi e bambini che ne fanno parte che anche lui aveva conosciuto.

Ernesto era un curioso, che voleva capire, conoscere e ogni volta che qualcuno di noi tornava dall'India ci riempiva di domande e ci raccontava le sue avventure in giro per il mondo.

In tutti questi anni, ha creduto tanto in Mancikalalu, in tutte le persone che ne hanno fatto parte negli anni, ma soprattutto ha creduto nella determinazione che ognuno aveva. Ha creduto nella voglia che abbiamo di cambiare una piccola parte di mondo. Proprio come lui, che nella vita ha sempre teso una mano a chi ne aveva bisogno.

La casa di Ernesto e di sua moglie Paola era sempre aperta per ognuno di noi; quante volte ci hanno accolto con un pranzo improvvisato o per un caffè e due chiacchiere.

Quante cose sono passate per casa loro in attesa di "trovare spazio". L'accoglienza è una dote meravigliosa, e noi, avendolo conosciuto, l'abbiamo assaporata.

Ernesto è stato un papà "adottivo" per tanti di noi, la sua bontà, i suoi occhi dolci, il suo sorriso e la voglia di scherzare e non prendersi mai sul serio ci hanno accompagnato in questi anni.

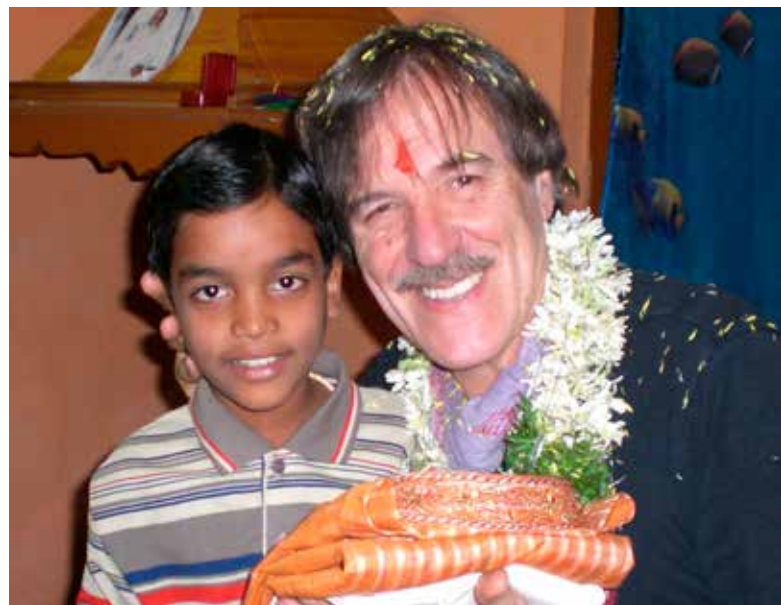
Era come un caldo abbraccio quando torni da un lungo viaggio, quella casa accogliente che ti aspetta sempre a porte aperte.

Salutarlo oggi ci riempie gli occhi di lacrime, ci addolora il cuore, ma lo ricorderemo sempre per tutte le volte che ci ha dato un bacio sulla testa come fa un papà, e la mano sulla spalla per sorreggerci ed accompagnarci nella vita.

Abbracciamo e ci stringiamo alla sua famiglia, ricordandolo con un grande amore e un grande affetto.

Grazie di tutto, Ernesto.

Tania, Sara, Mauro, Valentina
e tutti i soci e volontari di Mancikalau



India

Bosco Nilayam - Cochin



Aluni anni fa, abbiamo conosciuto Thomas Maliyakal, tramite l'amico Alberto Menegoni e i suoi amici di Padova, che l'avevano frequentato per molti anni durante i suoi studi a Padova. Ci eravamo impegnati per finanziare le mense per i poveri ammalati con 27.000 €. Qualche tempo fa Thomas si è rifatto vivo con una nuova iniziativa per l'accoglienza di giovani immigrati a Cochin, che abbiamo presentato nel numero precedente di Erika News. Nel 2023 abbiamo inviato 1.000 €, poi ci siamo fermati per mancanza di fondi. Ci auguriamo che qualche donatore si faccia vivo per sostenere questo progetto! La prima donazione è stata fatta in memoria del nostro caro Thomas Lorenzato.

LETTERA DI THOMAS MALIYAKAL

13 Gennaio 2024

Sono lieto di informarVi che a questo momento il Rettore Don Bosco di Cochin ha ricevuto la conferma dell'accreditamento di euro 985 nel conto di Don Bosco Welfare Centre Society presso The State Bank of India, New Delhi, inviato da Spett. Erika Associazione. Il Rettore del Don Bosco, Cochin, si unisce a esprimere il ringraziamento dell'Istituto. Lui sarà lieto di inviarVi un resoconto del Progetto fra breve. Io personalmente ricordo tutti i Soci e in modo particolare la memoria di Thomas Lorenzato e la famiglia.

Thomas Maliyakal

RELAZIONE ANNUALE SUL PROGETTO (DON) "BOSCO NILAYAM" DI THOMAS MALIYAKAL

Progetto (Don) "Bosco Nilayam" di Cochin

5 Maggio 2023

È un anno (da marzo 2023) che siamo impegnati a prenderci cura dei giovani immigrati a Cochin da diverse parti dell'India, soprattutto dall'estremo nord, in seguito alla disfatta del Covid-19, bloccati in città, rastrellati dalla polizia e affidati alle cure dell'Istituto Don Bosco di Cochin per la loro custodia, rieducazione e reinserimento. La Proposta di Progetto che abbiamo inviato ai nostri amici e benefattori in Italia il 05/05/2023 ha riscosso molta simpatia, e apprezziamo la grande sensibilità e il sostegno espresso da molti, in particolare dal Progetto Leonardi Onlus di Torino, dall'Associazione Erika Onlus di San Giorgio in Bosco (Padova), dalla Famiglia Drago di Padova, dai frs. Gabriella Mantellato di Torino, la signora Maura Cava di Perugia, la signora Giacinta di Piemonte, la signora Orietta Floridi di Montecchio, ecc.

Con l'aiuto di questo progetto, Bosco Nilayam è stato in grado di salvare e riabilitare i bambini di strada e di proteggerli da abusi sia fisici che emotivi. I bambini sono stati salvati e hanno ricevuto cibo, vestiti, riparo, istruzione,

assistenza sanitaria, sostegno psicologico e fisico. È stato inoltre fornito loro un aiuto legale e finanziario per ritrovare i loro genitori e le loro terre d'origine. Il progetto li ha aiutati a ottenere le carte d'identità e altri documenti necessari per tornare a casa. Il nostro staff, in collaborazione con i meccanismi di assistenza all'infanzia, è riuscito a riportare molti bambini alla loro casa e alla loro famiglia. Bosco Nilayam collabora con Railway CHILDLINE e con i funzionari delle ferrovie indiane per salvare i bambini in fuga. Lavoriamo anche in collaborazione con l'Unità distrettuale di protezione dell'infanzia del governo. Ai bambini sono stati organizzati corsi di sensibilizzazione e workshop per instillare in loro la necessità di acquisire un'istruzione e per educarli sui mali dell'abuso di sostanze, del lavoro minorile e dei diritti dei bambini.

Il progetto si occupa anche di salvare i bambini dipendenti da droghe e alcol. Il centro identifica i bambini tossicodipendenti con l'aiuto dell'ufficio distrettuale per la protezione dell'infanzia. A questi bambini viene fornito un riparo, vengono valutati, ricevono consulenza, un follow-up costante e cure mediche al fine di riabilitarli.

Cogliamo l'occasione per esprimere la nostra profonda gratitudine ai nostri benefattori che hanno aiutato il Progetto con i loro generosi contributi e il loro sostegno.

Grazie di cuore per il vostro sostegno!

Dobbiamo continuare il progetto per un altro anno o più. Attendiamo con ansia il vostro aiuto.

Fr. P. D. Thomas, Rettore

DETTAGLI SUI BAMBINI SALVATI E DELL'ATTIVITÀ CASA DI ACCOGLIENZA BOSCO NILAYAM

Total no. of children rescued during the project period	118
Total No. of children restored during the project period	103
No. of children presently living in the shelter home	15
No. of Children Sent to other institutes	7
No. of Children restored to their family	96



Ucraina

Le Suore Dorotee e i bimbi profughi



Continua la nostra collaborazione con le Suore Dorotee presenti nell'Est Europa in Ucraina, Polonia e Romania, che hanno la sede c... a favore dei profughi dell'Ucraina ospitati nelle varie sedi, soprattutto dall'inizio della guerra. Finora siamo riusciti a destinare 37.0... 2024. Sappiamo che la nostra presenza non è risolutiva e ci sono tante realtà solidali che concorrono a rendere meno grave la situazione... parte. Abbiamo un rapporto molto stretto con Suor Maria Teresa Merlo, Responsabile della Delegazione dei Paesi dell'Est, che ci tien...

LETTERE DI SUOR MARIA TERESA MERLO

Vicenza, Pasqua 2024

Carissimi amici e benefattori dell'Associazione ERIKA, in particolare te, caro Isidoro, per animare tutti a non dimenticare coloro che soffrono sotto il peso dei continui bombardamenti. Abbiamo decine e centinaia di bambini che ogni giorno attendono il conforto spirituale, l'amicizia e l'aiuto materiale delle nostre suore in Ucraina. A tutti voi e a quanti può essere gradito il mio ricordo, la preghiera e l'augurio per una serena e Santa Pasqua. Con questa semplice immagine, ma di gran significato per tutti noi, chiamati a diffondere nel mondo la luce del Cristo Risorto, cioè a testimoniare il bene, attraverso la solidarietà e la compassione verso l'enorme sofferenza che affligge tanti nostri fratelli e sorelle nella fede, in comunione con le sorelle che operano in Ucraina, vi offriamo la gratitudine per l'offerta inviata recentemente attraverso l'associazione Erika: di cuore grazie! Tanti auguri e fraterna preghiera: sia questa una Santa, gioiosa e lieta Pasqua per tutti voi e per i vostri cari. Per favore non dimenticatevi di noi, in particolare dei tanti bambini che dobbiamo custodire e consolare. Dio vi benedica.

Suor Maria Teresa Merlo F. SS.CC.

RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER IL GASOLIO DA RISCALDAMENTO INVIATO DA SUOR CÉLINE NGUESSAN

Comunità di Jaworiw – Ucraina 16 Ottobre 2024

La situazione che stanno vivendo i bambini e le famiglie delle città ucraine è sotto gli occhi di tutti per le informazioni che vengono offerte dai media mondiali. Noi comunità delle Suore Dorotee ci troviamo a vivere nella città di Jaworiw, a 20 Km da Leopoli; la nostra è una zona militare con alti rischi di attacchi che crea molta tensione e ansia nella popolazione.

La necessità di reperire soldati sta producendo ancora più povertà, perché i giovani e i papà di famiglia vengono prelevati e inviati al fronte.

Noi suore cerchiamo di essere vicini a questi fratelli e

sorelle segnati da tanta sofferenza.

La nostra attività a Jaworiw è quella dell'accoglienza e dell'ascolto di persone anziane bisognosi anche di un pasto caldo, la visita agli ammalati nelle famiglie e l'ascolto delle loro sofferenze, il sostegno e la cura a chi presenta problemi di salute, la pastorale parrocchiale, ma soprattutto il nostro principale servizio è il doposcuola.

I bambini che lo frequentano sono circa una quarantina divisi nell'orario del mattino e del pomeriggio e per entrambi i gruppi è compreso il pranzo.

È un servizio educativo, didattico, formativo molto importante a sostegno delle famiglie, ma soprattutto oggi, in questo contesto di guerra è ancor più significativo perché si offre ai ragazzi un tempo di serenità e socializzazione. Cerchiamo di offrire spazi sereni dove i bambini e i ragazzi possano vivere in allegria e serenità facendo dimenticare, per quanto possibile, la paura della guerra. Tanti hanno papà e fratelli al fronte e loro stessi vivono la tensione della brutta notizia che potrebbe arrivare... oltre all'ansia dei continui allarmi.

Noi suore stiamo cercando, fra le esigue nostre risorse, di risparmiare per sostenere i costi di spesa per il riscaldamento. Inoltre, si prospetta che per la mancanza di luce, (causa distruzione delle centrali elettriche) le scuole saranno chiuse perché impossibilitate a riscaldarle.

Il nostro desiderio nonostante il problema dei costi, è quello di non chiudere il doposcuola che è un significativo ambiente di intrattenimento e di sollievo.

I calcoli, tenendo conto del prezzo del gasolio alla data di luglio 2024 e prevedendo anche un aumento di costo, ci portano a chiedere un contributo di € 3.000,00 per garantire continuità al doposcuola in ambienti caldi e un pasto caldo. Da parte nostra ogni contributo, insieme a tanta gratitudine, è ben accolto.

Assicurando la nostra preghiera e quella dei bambini che oltre a chiedere il dono della pace, pregano anche per i loro benefattori, porgiamo un caloroso saluto. Che Dio vi benedica! Anche voi pregate perché possiamo vivere tutti il tempo della pace.

Le suore della comunità di Jaworiw

SAN GIORGIO IN BOSCO

Un concerto per sostenere Erika e l'aiuto all'infanzia

SAN GIORGIO IN BOSCO

Un concerto benefico per festeggiare i 25 anni dell'associazione Erika, che nel suo primo quarto di secolo ha sostenuto con oltre 2 milioni di euro l'infanzia nel mondo. Lo spettacolo "Uniti dalla musica" si svolgerà domani, alle 20.45, nel palazzetto dello sport di San Giorgio in Bosco. I fondi raccolti andranno a favore dei rifugiati dell'Artsakh-Nagorno Karabakh. Fondata nel 1998 in memoria di Erika Gazzola, vittima della strada a 13 anni, l'associazione è presieduta da Isidoro Rossetto. Il bilancio consuntivo 2022 vede la somma di 149.500 euro per interventi umanitari destinati a numerose attività, gestite da religiosi e laici, in Europa, Africa, Asia, Medio Oriente e America Latina, frutto di donazioni da privati, associazioni, aziende e dei proventi del 5x1000. Nel 2022 un particolare impegno è stato profuso per alcune manifestazioni a sostegno dell'opera delle Suore Dorotee in favore dei profughi della guerra in Ucraina, Polonia e Romania. —



centrale a Dublino, presso la quale versiamo i nostri contributi di 10.000 € alle Suore Dorotee a questo scopo, 6.000 dei quali nel nome di tante famiglie di profughi, ma cerchiamo di fare la nostra parte e informarli il meglio possibile.

Nelle foto i bambini ucraini e una delegazione di Suore Dorotee ospiti durante il concerto del 25 novembre 2023 "Uniti dalla Musica" del Gruppo Bandistico di San Giorgio in Bosco e Majorette APS, organizzato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Associazione Erika. Da sinistra: Suor Monica (Polonia), Suor Maria Teresa (Ucraina), Suor Elseena (Romania), Suor Emilia (Romania) Suor Catalina (Spagna), Suor Céline (Costa D'Avorio). Qui a fianco: Vittorio Poli, che ha accompagnato le suore, Lianka Rossetto e il Presidente Isidoro Rossetto. Sotto: i genitori di Erika Gazzola. Ancora sotto: la Vicepresidente Francesca Marcolongo e Leopoldo Marcolongo, consulente fiscale dell'associazione. A destra alcuni momenti dell'evento.



Ucraina

We love people - Ali

Anche quest'anno partecipiamo alla raccolta "We love people" di Ali presso la sede di Via F.lli Cervi a Limena. Alla fine della spesa saranno consegnati dei gettoni da inserire nelle urne di 3 associazioni, tra cui l'Associazione Erika ODV, che propone il progetto per i profughi dell'Ucraina. L'8 novembre verranno aperte le urne e saranno suddivisi tra le associazioni 1.000 euro donati da Ali. Ringraziamo il supermercato per averci accolti nuovamente tra le proposte significative del territorio.



PROGETTO ASSISTENZA PROFUGHI UCRAINA

A sostegno dei profughi dell'Ucraina abbiamo ricevuto molte richieste da parte di vari referenti in Paesi che sono interessati dal transito dei rifugiati della guerra.

Ci siamo mobilitati con una raccolta fondi che al 17 settembre 2024 ha raggiunto i 42.000 €.

Abbiamo inviato contributi alle Suore Dorotee impegnate a Javoriv, in Ucraina, a Lublino in Polonia e a Roman, in Romania, per le spese relative a medicinali e beni di prima necessità.

Abbiamo sostenuto la casa di accoglienza Madre Colomba a Sighet, in Romania, gestita da Suor Bianca Santori.

All'Istituto "Jon Creanga", in Moldavia, diretto da Eudochia Reazentev, abbiamo assicurato la preparazione dei pasti e le piccole spese per i bambini e i ragazzi inseriti nella scuola.

All'Associazione "Il Chicco" di Iasi, in Romania, abbiamo contribuito all'assistenza primaria ai profughi.

Ci auguriamo di poter disporre di altre donazioni per poter potenziare la nostra presenza nei vari luoghi interessati da questa emergenza, tramite le Suore Dorotee e Suor Maria Teresa Merlo, Superiora delegata per i Paesi dell'Est Europa.

Il Presidente dell'Associazione Erika ODV Isidoro Rossetto

COME DONARE

C/C postale 12860359 - IBAN: IT 35 1 07601 12100 000012860359

C/C Bancario - Agenzia Crédit Agricole Italia di San G. in Bosco (PD)

IBAN: IT 69 T 0623063060000015045469

intestati ad Associazione Erika ODV - Via Spino, 77/D/1 - San Giorgio in Bosco (PD)

La donazione è detraibile nella dichiarazione dei redditi con causale:

Erogazione Liberale Progetto Assistenza Profughi Ucraina

info@associazionerika.org - Tel 049768474

www.associazionerika.org - Codice Fiscale 90006210281

IO SOSTENGO
LA PACE.

IO SOSTENGO
L'UCRAINA.



Romania

Fondazione Madre Colomba

Sono circa vent'anni che conosciamo l'opera di Suor Bianca Santori con la casa famiglia Madre Colomba a Sighetu Marmatiei in Romania, grazie agli amici Piergiorgio Panizzola e Gianni Tonin. Ogni anno abbiamo inviato un contributo per la gestione della casa famiglia, che offre un prezioso servizio ai bambini più poveri. Suor Bianca è una donna straordinaria, che nonostante i suoi 88 anni è sempre attiva e coordina le varie attività. Negli ultimi due anni le abbiamo inviato 3.000 € per l'accoglienza dei profughi ucraini, in quanto Sighetu si trova al confine con l'Ucraina e soltanto un ponte unisce i due Paesi, rendendola una via di fuga per le persone che fuggono dalla guerra.

LETTERA DI SUOR BIANCA SANTORI

Sighetu Marmatiei, 19 Marzo 2024

Carissimi fratelli, con fatica, e direi anche con vergogna, dopo tanto tempo vi comunico nostre notizie, quando voi, nonostante il nostro silenzio, siete sempre venuti in aiuto, per andare avanti con l'opera. Abbiamo passato un tempo direi pesante. Ha iniziato il virus che ci ha sospeso tutte le attività chiudendoci in casa. Noi siamo state direi fortunate, perché abbiamo un giardino e un orto grande, più ancora una cappella dove presentare al Signore tutti nostri problemi, i nostri bambini, i nostri benefattori, molti dei quali nella sofferenza e nella perdita dei loro cari, tutti abbiamo affidati al Signore. Con dei lavori di adattamento e tante regole da rispettare, abbiamo potuto aprire la scuola materna. È stata una grande gioia vedere i bambini giocare in giardino, non è stato difficile lasciare le mamme fuori sulla strada ed entrare, seguendo un percorso interno con semplici segnaletiche, per loro è stato un gioco nuovo piacevole.

Quando abbiamo creduto che presto si potevano riaprire le porte ai bambini dell'età scolare, non è stato così, perché il fischio assordante delle sirene ci ha fatto tremare e dimenticare il covid. I fratelli vicini di casa, gli ucraini, erano nel bisogno di aiuto. Pur lasciando riservato il reparto della scuola materna ai nostri bambini, abbiamo deciso di mettere a disposizione il reparto delle ragazze e il salone, per fare la prima accoglienza ai profughi, detto fatto. Abbiamo improntati 50 posti, letti, brandine e materassi. Gli arrivi non si sono fatti aspettare, più di notte che di giorno, a piedi data la vicinanza. In condizioni pietose mamme con più bambini, anche di pochi giorni, anziani disabili. Abbiamo diviso con loro la casa calda, il pane e il dolore. Non mi prolungo, lascio a voi immaginare quanto dolore, tutti con le mani vuote e un bagaglio di dolore. In sei mesi sono passate oltre 500 persone, abbiamo diviso con loro pane e sofferenza. La Divina Provvidenza e molti di voi

siete venuti in aiuto di propria iniziativa con offerte e viveri. Nel libro della vita tutto è scritto: "Quello che avete fatto a questi fratelli nel bisogno l'avete fatto a me" dice il Signore. Noi siamo sempre in allerta perché le sirene continuano a suonare, quando finirà questa guerra assurda e crudele?

Ora le attività con i bambini funzionano, tutto è ritornato nella normalità. Quando tutto andava bene, ha suonato il campanello per me, ricoverata all'Ospedale di Sighetu con una brutta polmonite. Sentivo di stare male ma ero serena e pronta per fare la volontà di Dio. Per me sono stati giorni di preghiera e di meditazione davanti a tanta sofferenza e miseria delle sorelle di camera. I medici mi hanno data per spacciata, ma il Signore non è stato d'accordo e mi ha prolungato la vita per dedicarla ancora ai fratelli, nonostante la mia tenera età di 88 anni. Ringrazio tutti quelli che hanno pregato per la mia salute. Ora mi sento in forma, certo, devo fare i conti con la mia fragilità, mi accetto così con i miei limiti, non mi faccio problemi, ogni giorno è un dono di Dio e vivo con molta serenità.

Come se tutto quello che abbiamo passato fosse poca cosa, abbiamo avuta un'ispezione che hanno fatta a tutte le fondazioni come la nostra, dovevano trovare qualche cosa per penalizzarci. Con tutto quello che abbiamo passato abbiamo dimenticato di richiedere l'autorizzazione di funzionamento, la lavanderia ha una sola porta, mentre si richiede l'entrata e l'uscita per la biancheria sporca e pulita. Abbiamo rimediato con uno sgabuzzino così l'entrata della biancheria sporca è tramite la finestra. Ci sarebbe molto da ridire, ma non vale la pena. Dopo quattro mesi di documenti a non finire, finalmente è arrivata l'autorizzazione. Ora tutto è in regola, ne sia ringraziato il Signore.

Ora tutto funziona nel migliore dei modi, non c'è motivo di lamentarsi. Il personale che abbiamo sono tutte affiatate tra loro, affidabili, che amano i bambini e questo è molto importante, perché questi hanno bisogno di affetto come il pane. Ora abbiamo dieci persone qualificate e stipendiate: 4 maestre, una psicologa, una assistente sociale, una cuoca, due ai servizi generali e una commercialista. Senza contare le fatture con scadenza mensile.

Ma non mi preoccupa, perché il Signore è con noi e anche voi fratelli carissimi, che da trenta anni ci sostenete con Amore per portare avanti questa opera di bene a favore dei fratelli nel bisogno. Non pretendo molto, ma è la goccia che riempie il pentolone senza fare danni.

Avrei tante cose da dirvi ma non mi lamento, andiamo avanti con serenità e fiducia nel Signore e nei fratelli. Noi ogni giorno preghiamo insieme ai bambini per voi e per tutti i vostri cari vivi e defunti, perché il Signore vi ricompensi con il centuplo di salute, pace, amore, gioia e tante benedizioni. Vi auguriamo una buona Pasqua! Vi salutiamo con un fraterno abbraccio, bambini, personale,

Suor Livia e Suor Bianca Neria Santori

Palestina

Istituto Effeta Paolo VI

Stimolati dalla visita di un gruppo di pellegrini in Terrasanta, che erano andati a visitare l'Istituto Effeta Paolo VI, che si occupa della scolarizzazione dei bambini e i ragazzi audiolesi, in questi ultimi anni abbiamo cercato sostenere questa istituzione educativa gestita dalle Suore Dorotee di Vicenza. Finora siamo riusciti ad assicurare dei contributi per un totale di 22.100 €, 3.000 € nel 2024. La nostra intenzione è continuare a sostenere quest'opera. Oltre alle lettere della nostra referente, Suor Ginetta Aldegheri, pubblichiamo anche l'articolo di "Avvenire" del 30 Marzo 2024 che riguarda la situazione attuale di questa benemerita istituzione in tempo di guerra.

LETTERE DI SUOR GINETTA ALDEGHERI

Effeta Paolo VI, Betlemme, 31 dicembre 2023

Gentile Sig. Isidoro Rossetto Presidente,
il giorno 20/12/2023 abbiamo ricevuto la vostra generosissima offerta di euro 2.000 come aiuto ai bambini audiolesi, che frequentano la nostra scuola "Effeta Paolo VI", siamo profondamente grate e riconoscenti, proprio in questo tempo drammatico, che sembra prolungarsi... Avete avuto il coraggio di guardare oltre frontiera, siamo certe che ciò che avete donato è frutto di amore, solidarietà e sacrifici.

Attualmente la scuola è chiusa per le feste natalizie che vogliamo celebrarle con la convinzione più profonda di fede, speranza e credibilità, che nessun ostacolo può fermare la presenza del Signore Gesù fra i suoi, fra coloro che lo vogliono accogliere e affidarsi alla Sua Grazia. Confidiamo di potere riprenderla con una viva partecipazione, perchè gli alunni sono stanchi di rimanere chiusi fra quattro mura...

Con il generoso contributo vostro e di coloro che hanno collaborato, pensiamo di aiutare gli alunni, le cui famiglie sono in maggiore difficoltà economica, perchè possano continuare la loro formazione scolastica e affrontare la vita con più preparazione e dignità, oggi più che mai, perchè da mesi non hanno accesso al lavoro e manca loro il pane quotidiano.

Ho ringraziato il Signore, perchè ci sono persone dal cuore buono, che vivono la Parola di Dio e sanno prendersi cura "dell'altro", guardando oltre il proprio recinto, facendosi "Pane" per l'altro fratello.

Riconoscente, assieme alla Superiora Suor Carmela Dal Barco e Sorelle della comunità Effeta di Betlemme, assicuro il nostro ricordo in preghiera per ogni sua intenzione di bene e collaboratori nella Grotta Santa in Betlemme, dove il Signore Gesù si è fatto "PANE e Parola".
Fraternamente,

Suor Ginetta Aldegheri

Effeta Paolo VI, Betlemme, 5 Giugno 2024

Gentili e carissimi amici benefattori e sostenitori dell'Istituto Effeta Paolo VI.

Dopo la metà di agosto avevamo riaperto con entusiasmo la scuola in collaborazione con i docenti e organizzato varie attività didattiche improntate alla creatività e alla fantasia dei nostri alunni per renderli maggiormente interessati nell'apprendimento. Purtroppo, a sorpresa, dopo un mese, abbiamo dovuto chiudere la scuola, a causa del conflitto in atto. C'è stata la chiusura delle strade in tutte le zone della Palestina. Che fare? La didattica online è impossibile per l'audioleso, perchè egli ha bisogno di vedere e di toccare per facilitare la comprensione.

Dopo qualche settimana, con coraggio abbiamo riaperto la scuola, ma pochissimi hanno potuto ritornarvi a causa della guerra e della chiusura delle strade.

Gli alunni, infatti, vengono da vari paesi e villaggi lontani da Betlemme e non possono varcare le mura, che li circondano.

È tremendo! Si aggiunge sofferenza a dolore! Tutto il primo semestre scolastico è andato a vuoto. Le chiusure ci lasciano sospirare! Con coraggio abbiamo incontrato le famiglie degli alunni e insieme abbiamo deciso di ripartire affidandoci al Buon Dio e Padre di Misericordia e Compassione, modificando un po' le discipline didattiche per recuperare il tempo perduto e poter continuare la formazione-educazione dell'audioleso.

Quale meraviglia, dopo le festività natalizie tutti e tutte sono ritornati a scuola con un unico grido: "Vogliamo la scuola! Vogliamo venire a scuola! Vogliamo la vita!"

Ci hanno rianimato il coraggio e la buona voglia degli alunni, il loro entusiasmo, come se fosse stato il primo giorno di scuola, dimenticando qualsiasi fatica e disagio. Gli studenti, a causa del conflitto, devono percorrere strade impossibili e subire maggiori controlli, per poter raggiungere la scuola.

Abbiamo ritrovato gli alunni quasi tutti cambiati, diversi. Forse la sofferenza, subita li ha fatti crescere. Sono più consapevoli e impegnati; hanno voglia a costo di qualsiasi sacrificio, di prepararsi ad affrontare il proprio futuro, a gestire la propria vita in autonomia, nonostante il grosso



"Avvenire" - 30/11/2023

«**B**asterebbe un po' di umiltà e un po' di dialogo. Invece nessuno vuole scendere dallo sgabello...» sospira suor Carmela. L'anziana suora dorotea ha le lacrime agli occhi quando, dopo oltre cinque mesi di isolamento, saluta il primo gruppo di pellegrini giunti dall'Italia. Non è avvezza a parlare di politica, e nemmeno vuole farlo in questo momento: «Quanto odio c'è da entrambe le parti, hanno paura di incontrarsi». E anche una sola parola di troppo potrebbe essere equivocata. La suora maestra di Santa Dorotea, parlando con un dolcissimo accento veneto, preferisce attraversare i lunghi corridoi per andare al salone dove dei bambini sordi giocano con le loro educatrici: è il piccolo miracolo quotidiano di "Effetà", la scuola per ragazzi audiolesi di Betlemme e dintorni. A causa dei matrimoni fra consanguinei la sordità è infatti la seconda causa di disabilità della regione: «Abbiamo 200 bambini in questo momento, un cristiano e tutti gli altri musulmani», spiega suor Carmela fra le corse dei piccoli incuriositi dagli ospiti. Sono i 12 piccoli del convitto che accoglie i più lontani. E forse, anche se le suore dorotee non lo dicono, i più disagiati. Una gioia spontanea: miracolo che la guerra ha

Effetà, dove le lacrime di suor Carmela spingono la guerra fuori dalla porta

iniziato a scalfire, e che la guerra potrebbe addirittura cancellare. Oltre alla piccola comunità di religiose nella scuola lavorano nove logopediste e le insegnanti laiche: «Seguiamo il metodo che sviluppa il linguaggio labiale: all'inizio è più faticoso, ma è quello che poi nel percorso educativo dà maggiori risultati». Fu Paolo VI, dopo la prima visita di un Papa a Betlemme nel 1964, a chiedere di aprire una scuola per i piccoli sordi. Avviata nel 1971 adesso accoglie ragazzi dai 6 ai 18 anni, dando una formazione professionale o anche aprendo le porte all'università. Una vera avventura educativa e un percorso, come sa chi lavora nell'integrazione di deboli e disabili, che libera famiglie e società in un vero processo di integrazione di chi è più debole. Una sfida educativa che sin qui ha superato le tante crisi politiche ed economiche della Cisgiordania. E che ancora oggi prosegue grazie all'aiuto internazionale e a progetti di cooperazione. «Alle famiglie chiediamo

l'equivalente di 750 dollari all'anno e 25 dollari al mese per pagare lo scolarabus a chi abita più lontano». Ma adesso «quasi tutti i genitori sono senza lavoro e non riescono a pagarci la retta», afferma suor Carmela. Nessuna incertezza, anche se la fatica e la tensione scava le sottili rughe attorno al sorriso dell'anziana religiosa: «Andremo avanti con l'aiuto della Provvidenza». La guerra, dopo lo stop forzato per il Covid gli anni passati, ha tenuto a casa di nuovi i ragazzi per alcuni giorni all'inizio della guerra a Gaza. E tre genitori sono morti dopo il 7 ottobre. Un dolore da combattere, il primo pericolo per chi vuole educare: «La guerra è adesso dentro il cuore degli insegnanti: un dolore, una preoccupazione che ci sforziamo di lasciare fuori dalla porta». Cosa rappresenti questa scuola per tutta la Cisgiordania è facile immaginarlo: questi ragazzi, se non scolarizzati, resterebbero a casa nelle loro famiglie di origine accumulando emarginazione e abbandono con un

sovraccarico insostenibile per i genitori già nell'ordinario provate da precarietà economica. Quasi sei mesi di guerra e il blocco dei pellegrinaggi, di cui vive l'80% della popolazione a Betlemme; il blocco dei permessi di ingresso in Israele; i continui check-point sono il prezzo quotidiano alla guerra che la popolazione palestinese della Cisgiordania subisce in silenzio. «Ogni mese dobbiamo trovare 45mila dollari per pagare il personale. Sinora sono riuscita a pagare, ma in futuro non sappiamo...», prosegue la sorella. La guerra deve restare fuori dalla porta perché le bocche dei piccoli continuino ad aprirsi alla vita. Il video con le storie di alcuni ragazzi passati da lì è ancora negli occhi dei visitatori: «Posso accedere all'università, a frequentare un corso da stilista. Qui ha ricevuto una educazione completa» afferma in arabo una ragazza velata con la traduzione in inglese che scorre sul grande schermo della sala riunioni. Un laboratorio, pure di dialogo tra cristiani e musulmani, che potrebbe doversi fermare irrimediabilmente se la guerra continuerà inesorabile. Suor Carmela trattiene le lacrime e chiude la porta: la guerra finché ci riuscirà, resterà fuori dalla porta.

limite che portano.

Non abbiamo potuto realizzare le diverse attività artistiche con inserimento esterno. Solo per le classi IV, V, VI della primaria abbiamo realizzato qualche attività culinaria all'interno dell'Istituto e l'arte della manualità, disegno, collage con perle, sassi e in parte mosaico, per le classi delle medie, per metterli nella condizione di scoprire le proprie abilità, il frutto del loro lavoro manuale. Non possiamo dimenticare la predilezione del Signore Gesù verso chi è debole, indifeso. In questo tempo disumano, sempre si è fatto "Provvidenza" tramite persone col cuore del "buon Samaritano", che ci hanno pensato e sostenuto con gesti concreti di aiuto finanziario, offrendoci quella goccia che ha potuto alimentare le risorse necessarie per far fronte ai bisogni del momento, trasmettendoci il coraggio di continuare a servire, aiutare ed accompagnare con più serenità questi piccoli audiolesi. Nonostante la situazione negativa in atto, sappiamo che Gesù con la sua risurrezione ha vinto la morte, donandoci una nuova vita, non dobbiamo perdere la speranza e la gioia cristiana perché a "Lui nulla è impossibile"! Carissimi amici e sostenitori, il ricordo e la riconoscenza rimane vivo nella preghiera assieme ai bambini per ogni vostra intenzione di bene.

A nome della Superiora Suor Carmela Dal Barco e Sorelle tutte della Comunità Effetà, esprimo gratitudine e cordiali saluti. Fraternamente,

Suor Ginetta Aldegheri

Effetà Paolo VI, Betlemme 15 Luglio 2024

Gentile Sig Isidoro Rossetto, Presidente dell'associazione Erika ODV,

in data 24/06/2024 abbiamo ricevuto la generosa offerta di euro 2.000 a favore degli alunni che frequentano l'Istituto Effetà Paolo VI in Betlemme. Grazie! Il generoso contributo pensiamo di usarlo a favore di chi è in maggiore difficoltà economica causa il resistente conflitto che sembra prolungarsi, per iscrizione del bambino/a, retta scolastica, materiale didattico... in modo che possa continuare la sua formazione ed educazione per il futuro della propria vita. Sig. Isidoro, ho ringraziato il Signore per il costante ricordo e impegno nel sostenerci in "Generosità". Sicuramente la Sig. Maria dal cielo continua la sua missione di intercessione presso il Signore Gesù verso chi è nel bisogno ad "Onore e Gloria al Suo Nome!" Si senta ricordato nella preghiera assieme alla famiglia e ai collaboratori alla Grotta Santa in Betlemme, dove Gesù si è fatto uno di noi per stare con noi. Assieme alla Superiora Suor Carmela Dal Barco e Sorelle di comunità la saluto cordialmente. Fraternamente,

Suor Ginetta Aldegheri

Siria

Terremotati di Aleppo

Nel corso dei 25 anni della nostra attività abbiamo sempre cercato di essere vicini a quelle situazioni che presentavano le maggiori necessità di un intervento immediato. L'abbiamo fatto in alcuni casi in Italia, per terremoti e alluvioni, ma anche in vari Paesi, in Thailandia per lo tsunami del 2004, in Tibet per un terremoto, e ultimamente in Siria per un altro terremoto, contando sempre su referenti responsabili. Alle Suore Dorotee che hanno una missione in Aleppo, tra il 2003 il 2024, abbiamo inviato 8.000 € per aiutarle a sostenere le famiglie maggiormente colpite dal disastroso evento, oltre che dalla guerra. Ecco la lettera di Suor Seba e la sua impressionante relazione sulla situazione della Siria prima e dopo la guerra e il terremoto che ci ha inviato recentemente e che racconta qual è la situazione attuale nella regione.



vostra vicinanza, il vostro appoggio ed incoraggiamento a restare a fianco di questi fratelli con la carità del Cuore di Gesù.

Come già espresso e scritto nel progetto presentato a voi, vi comunicheremo e vi daremo resoconto di come verrà usata la somma, secondo quanto già presentato.

Allego alcune foto del nostro Centro sottostante la "Chiesa dell' Annunciazione di nostra Signora". In seguito ne invieremo altre relative all'uso del denaro ricevuto.

Nuovamente grazie mille e Dio benedica il bene che fate. Con fraternità,

Suor Seba Al-Khouri Superiора
Suor Lina Sanosian
Suor Sini Mathew

LETTERA DI SUOR CÉLINE N'GUESSAN

Vicenza, 16 Luglio 2024

Buongiorno Signor Isidoro. Ecco quanto ricevuto qualche tempo fa dalle sorelle della Siria, ve lo invio se possa essere utile, in caso servissero altre indicazioni, sono a vostra disposizione. Cordiali saluti,

Suor Céline N'Gueissan

LETTERA DI SUOR SEBA

Midan - Aleppo, 15 luglio 2024

Carissimi amici,

prima di tutto desidero ringraziarvi per tutto quello che fate per noi Suore Dorotee e per il Popolo Siriano per aiutarlo a vivere e rimanere nel suo Paese. Il contributo gioverà per sollevare il loro vivere in questo tempo molto difficile a tutti i livelli, ma direi impossibile, soprattutto a livello economico. Manca il lavoro, il caro vita sale di giorno in giorno e viene meno la pazienza e la speranza di un futuro migliore. Ed il nostro impegno è proprio questo, sostenere la speranza confidando nella Provvidenza del Signore. E voi con la vostra vicinanza siete il segno di questa Provvidenza divina. Per questo noi Suore Dorotee Figlie dei Sacri Cuori qui in Siria, a nome delle persone di Aleppo, vi diciamo: "Grazie di cuore!!! Il Signore vi benedica e vi doni la ricompensa promessa a quanti si prendono cura dei piccoli e degli ultimi. Grazie per la

LA SITUAZIONE DI SIRIA

La Siria è una Paese ricco di patrimonio artistico ed è considerata una delle civiltà più antiche del mondo. Nelle parole del ricercatore francese André Barrot: "ogni individuo nel mondo ha due patrie, la sua patria e la Siria", perché la Siria è la madre delle civiltà e l'UNESCO ha incluso sei siti archeologici in Siria nella lista del Patrimonio Mondiale.

Oltre alla sua posizione strategica, si affaccia sul Mediterraneo, racchiude abbondanti ricchezze, tra cui giacimenti di petrolio e gas.

Prima della guerra, secondo alcune statistiche pubblicate dall'Economic Network, la Siria era classificata tra i Paesi più sicuri. Si stava muovendo con fiducia verso il raggiungimento di uno sviluppo globale nei suoi vari settori, soprattutto economico, prima che gli eventi iniziassero e portassero l'economia siriana alla fase del collasso.

Prima del marzo 2011, il settore farmaceutico siriano copriva il 90% del fabbisogno locale ed esportava in 54 Paesi in tutto il mondo. Il tasso di analfabetismo era limitato al 5% prima che la guerra distruggesse più di 7.000 scuole. Anche il Governatorato di Aleppo si è classificato al primo posto in termini di occupazione della forza lavoro. Questa percentuale ha raggiunto il 94% e il settore petrolifero siriano si è classificato al 27° posto nel mondo in termini di produzione.

Prima della guerra, la popolazione della Siria aveva raggiunto i 21 milioni di persone, ma nel 2018 è scesa a meno di 18,5 milioni di persone, poiché più di 5,6 milioni



di rifugiati sono fuggiti dal Paese, per non parlare dello sfollamento di oltre 6,6 milioni di persone. A causa della guerra sono stati uccisi più di 560.000 siriani. Secondo un funzionario della chiesa di Damasco, i cristiani rappresentavano il 25% della popolazione siriana dopo la seconda guerra mondiale e questa percentuale si è ridotta a circa il 5% prima della guerra civile nel 2011, e ha continuato a diminuire, raggiungendo solo il 3,6% nel 2023. È con dolore che menzioniamo queste statistiche, poiché la Siria prima della guerra non assomigliava per niente alla Siria di oggi. Ad Aleppo, la città che attualmente è considerata una delle città più antiche del mondo, le famiglie cristiane vivono in condizioni difficili. Sono famiglie che hanno vissuto la guerra con tutti i suoi orrori, paure e pericoli. La morte e la fame li assediavano da ogni parte, oltre al dolore della migrazione che qui dilaniava le famiglie. Scopriamo che Aleppo si è trasformata oggi in una città abitata da anziani abbandonati dai loro figli, da vedove che hanno perso i mariti in guerra, da madri in lutto, distrutte dal dolore per la morte dei loro figli. I bambini pagano il prezzo di nascere in queste circostanze difficili, crescono privati di tutti i diritti di cui dovrebbero godere. Le infrastrutture sono state distrutte, non ci sono più medicine né medici e così il tasso di mortalità tra i bambini, che rappresentano la fascia più vulnerabile della società, è in aumento. Oltre alla distruzione delle scuole e alla cessazione dell'insegnamento in esse, c'è la mancanza di cibo a causa dell'assedio imposto alla Siria e al saccheggio di tutte le sue risorse naturali. I nostri figli hanno vissuto esperienze spaventose e speriamo che nei prossimi anni sia data loro l'opportunità di cancellare da se stessi gli effetti negativi.

Ad Aleppo, in particolare nel quartiere di Al-Midan, le nostre povere famiglie cristiane vivono una realtà molto difficile: questo quartiere è al confine con i terroristi e per questo esposto a bombardamenti e distruzioni massicce, oltre allo sfollamento di famiglie durante la guerra, che una volta ritornate alla fine dei bombardamenti hanno trovato le loro case distrutte e derubate. E come dimenticare anche il terribile momento che abbiamo vissuto, il terremoto che ha distrutto ulteriormente le case e ha fatto tanti danni complicando la vita in un quartiere già molto povero e privo del necessario? Quanta paura ha seminato nei cuori, la paura della morte! Se questa è stata una esperienza negativa in quanto a distruzione e povertà, è stata positiva in quanto ci ha portato alla fede

in Gesù Cristo, ringraziandolo per il suo amore e la sua misericordia.

I bisogni oggi in questo quartiere sono tanti e grandi e non si sa a quale dare la precedenza, dove cominciare e a chi indirizzare gli aiuti. Tutte le fasce di età sono povere e in stato di bisogno: gli anziani, i bambini, le vedove, i disabili e gli invalidi a causa delle ferite riportate durante la guerra... e davanti all'assenza quasi totale del necessario per vivere rimaniamo sconcertati. Come può una famiglia sopravvivere in assenza di elettricità, di carburante, con interruzioni d'acqua, nell'inverno rigido, senza possibilità di riscaldamento e nemmeno di fare il bagno... C'è scarsità di tutto, anche del pane. Bisogna fare una lunga fila fin dalle prime ore del mattino, sotto la pioggia e il freddo per poter assicurare un tozzo di pane ai propri figli per sfamarsi.

Per quanto riguarda l'aumento dei prezzi, è un'altra grande difficoltà; la svalutazione della lira siriana rispetto al dollaro, l'aumento dei prezzi dei trasporti a causa della scarsità di carburante... Tutto ciò ha reso il povero impotente e disperato, incapace di continuare la sua vita con dignità e umanità... oltre alla diffusa disoccupazione in quanto mancano anche le materie prime e non si possono importare, per cui tutto è bloccato.

La Chiesa cerca di essere presente e a fianco delle famiglie, contribuendo ad alleviare il loro dolore, tendendo loro una mano: dal sostegno alimentare, al sostegno medico, dall'aiuto agli studenti nel pagamento delle rette scolastiche all'aiuto con lezioni private agli studenti in ritardo negli studi... con accompagnamento spirituale e umanitario perché la maggior parte delle famiglie geme sotto il peso della vita dura, delle preoccupazioni e della tristezza.



Armenia

Ass. Declipse

In collaborazione con il Comitato SconfinaMenti e con l'AVIP da alcuni anni sosteniamo l'opera dell'Associazione Declipse in Armenia, a favore dei bambini profughi dell'enclave dell'Artsakh, costretti ad emigrare a causa della guerra in Azerbaigian. Ecco la lettera dell'AVIP, in riferimento all'ultimo contributo che abbiamo inviato.

RINGRAZIAMENTO DI ASS. SCONFINAMENTI

27 Dicembre 2023

Gentilissimi,

voglio ringraziarVi, da parte dell'Associazione SconfinaMenti, per il contributo che ci avete recentemente fornito attraverso l'Associazione Erika, che dall'inizio della nostra opera in Armenia ci ha sempre sostenuto.

Il Vostro aiuto si concretizzerà attraverso il lavoro e la costanza dei volontari dell'Associazione Declipse Armenia di Yerevan, i nostri referenti in loco, che, con l'attività di sostegno psico-pedagogico, aiutano i bambini rifugiati dall'Artsakh in Armenia. Vi auguro un sereno Natale e un 2024 portatore di pace.

Bernardina Fior

RINGRAZIAMENTO DI ASS. AVIP

1 Aprile 2024

Buongiorno,

vi scrivo di nome di tutti i volontari dell'AVIP, di Unamano e di tutte le associazioni che collaborano con noi. Desideriamo ringraziarvi di cuore per il generoso contributo alle nostre attività. È nostra intenzione continuare a collaborare con l'Associazione Ipsia/Acli presenti a Bhiac (Bosnia). Loro si occupano, con vari progetti, dei migranti della rotta balcanica. Noi, come già fatto negli ultimi 2 anni, consegneremo personalmente i finanziamenti a fronte di richieste precise su come saranno spesi. Cordiali saluti,

Francesco Zanin



POST DI DECLIPSE ARMENIA 19 Settembre 2024

Invece di soffermarci sulle dolorose conseguenze della pulizia etnica dello scorso anno, scegliamo di guardare avanti, portando nel cuore lo spirito della libertà di Artsakh, senza rinunciare mai al nostro diritto di tornare in patria. Insieme, siamo più forti. Con questa visione condivisa di una potente Armenia, uniamo i nostri sforzi dietro un nuovo entusiasmante progetto.

Proprio ieri, siamo stati onorati di accogliere ad Arzakan gli amici italiani delle associazioni SconfinaMenti e Italia Armenia di Padova.

Accompagnati dal team dedicato e dai beneficiari del progetto Declipse, hanno visitato il territorio riservato al futuro sviluppo delle attività extracurricolari di Declipse. Per segnare l'inizio di un nuovo viaggio, abbiamo piantato giovani alberelli di Melograno e Pesco, che, con speranza, fioriranno la prossima primavera.

Questi alberi simboleggiano una nuova fase di potenziamento della prossima generazione con conoscenza, resilienza e comunità.

Unisciti a noi nel nutrire questa visione e costruiamo insieme un domani più luminoso.

(Nella foto il Prof. Faggi, sostenitore di Declipse)

Comitato Interculturale Alexander Langer in Yerevan
SconfinaMenti
Associazione Italia-Armenia
Associazione Erika ODV



Brasile

Ass. AMAR

Da qualche anno, su proposta dell'Associazione Macondo, sosteniamo con modesti contributi in memoria di Don Giuseppe Stoppiglia l'Associazione AMAR, che opera nelle favelas di Rio de Janeiro, a favore dei ragazzi di strada e delle famiglie più povere. Ecco l'ultima lettera di ringraziamento che è arrivata da parte della presidente di Macondo Monica Lazzaretto e di Don Gaetano Farinelli e Stefano Benacchio di AMAR.

ASSOCIAZIONE AMAR - BRASILE

Pove del Grappa, 2 Aprile 2024

Carissimo Isidoro e Amici dell'Associazione Erika O.d.V.,
in allegato la ricevuta per le donazioni a favore dell'Associação Beneficente AMAR per il progetto delle adozioni a distanza, da voi eseguite per il tramite dell'Associazione Macondo O.d.V. nel corso del secondo semestre 2023. Ringraziamo di cuore per la fedeltà al progetto e per il sostegno che riusciamo a dare ai nostri bambini e alle loro famiglie.

Un caro saluto a tutti voi con un augurio di Buona Pasqua.

Gaetano Farinelli & Stefano Benacchio

Pove del Grappa, 14 Marzo 2024

La sottoscritta Lazzaretto Monica, nella sua qualità di presidente e legale rappresentante dell'Associazione Macondo O.d.V. dichiara che l'Associazione Erika O.d.V. nel periodo che va dal giorno 01/07/2023 al giorno 31/12/2023 ha versato per il progetto "Adozioni a distanza" la somma di EUR 1.000,00, come da dettaglio in calce, all'Associazione Macondo - O.d.V. ente del Terzo Settore ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017 che ha provveduto a riversarlo alla Associação Beneficente AMAR.

Lazzaretto Monica



Moldavia

Ist. Jon Creanga

Grazie all'amica Antonietta dal Bo, continua il nostro rapporto con la preside dell'Istituto Ginnasio Jon Creanga di Calarasi in Moldavia, al quale abbiamo garantito alcuni contributi per la gestione e alcuni sussidi didattici. Finora abbiamo investito 7.000 € sulle attività dell'istituto. Il paese sta vivendo un clima molto difficile sul piano economico e politico. Presentiamo qui l'ultima lettera di Antonietta, che ci permette di comprendere in modo indiretto la loro preoccupazione sul futuro.

LETTERA DI ANTONIETTA DAL BO

Agordo (BL), 21 Luglio 2024

Carissima Eudochia,

ho pensato a lungo al disagio che hai manifestato nella tua ultima mail e, anche se comprendo la situazione e condivido il tuo dolore, non posso aiutarti veramente, posso solo suggerirti di resistere finché i mezzi a disposizione ti consentano di attivare il percorso scolastico per gli studenti esposti al pericolo dell'abbandono. Questa è la pena del tuo cuore! Meriteresti di essere ascoltata e di avere i finanziamenti utili a una scuola aperta per i più lontani, hai fatto tanto migliorando l'ambiente e aiutando in vari modi i "tuoi" ragazzi, la tua coscienza è serena! La parola "resilienza" è ormai diventata comune anche da noi, si resiste con pazienza e un po' di furbizia... Nel frattempo le cose possono cambiare o ne accadono di più impegnative e gli stessi governanti dimenticano le precedenti!

Ti auguro con tutto il cuore di poter concludere la tua nobile missione fino alla pensione ma poi, credi, potrai riprendere ogni attività con le energie rimaste e scegliere chi, dove e come sostenere e sarà una nuova grande gioia.

Dall'Agordino dolomitico invio a Te e collaboratori un saluto incoraggiante e affettuoso dal profondo del cuore e un invito a venire qui appena potrai!

Antonietta Dal Bo



Etiopia

Galcha Catholic Medium Clinic

Continua il nostro rapporto con Suor Monica Da Dalt e le Suore Francescane di Galcha in Etiopia. Nel 2023 siamo riusciti ad inviarle 2.700 € per la formazione sanitaria delle donne. Nel 2024 abbiamo effettuato un versamento di 2.000 euro per lo stesso progetto in favore di un gruppo di altre donne. È nostra intenzione continuare in questa direzione appena avremo i soldi necessari.

LETTERA DI SUOR MONICA DA DALT

Galcha, Natale 2023

"Coltiva e custodisci
la tenerezza, che sempre sa cogliere
la fragilità di ciò che esiste
e svela la sorprendente
freschezza della vita" (Don Luigi Verdi)

Carissimi Amici e Benefattori

delle nostre missioni in terra d'Etiopia e Tanzania,
vi raggiungo per porgervi il mio saluto e l'augurio di pace e bene, quella pace e quel bene che ci ha portato il Signore Gesù nascendo a Betlemme.

Il nostro Dio non poteva mostrare in modo più mirabile il suo amore per noi che facendosi uno di noi. Lui è sceso a condividere la nostra vita, le nostre gioie e sofferenze, a portare i nostri pesi e le nostre angosce, a insegnarci la via della vera vita e felicità.

Certo che, se ci guardiamo intorno ed ascoltiamo i notiziari, ci vengono offerte solo immagini di sopraffazione disumana dell'uomo sull'uomo, fame, fuga dalle proprie terre, guerre che seminano morte e distruzione. È proprio questo il mondo che Dio ha pensato per noi? Nasce la domanda:

"Dio, dove sei?" La sua risposta la troviamo nel Vangelo e ci dice che lui è presente nel fratello che soffre, che spera e in chi offre la sua vita amando e dedicandosi agli altri. Il volto del fratello che ho accanto mi mostra il vero volto di Dio.

Il mondo ha bisogno di gente che ama, che sa spendersi per gli altri, che sa chinarsi sul fratello che è nel bisogno perché il fratello aggrappandosi al suo collo possa rialzarsi. Non possiamo in alcun modo chiudere i nostri occhi e far finta di non vedere le necessità dell'altro e non condividere con lui almeno qualcosa del nostro superfluo.

Il Natale ci chiede condivisione. Quanti fratelli nelle nostre missioni hanno bisogno del tuo aiuto perché a loro manca il necessario, per loro esiste solo la lotta quotidiana per la sopravvivenza. Sono fratelli che amano la vita e hanno il diritto di viverla con dignità e in pienezza come noi. Vivrai un Natale santo e gioioso se avrai donato qualcosa di tuo a chi ha bisogno della tua solidarietà e generosità. Fin d'ora ti esprimo tutta la mia gratitudine.

Suor Monica da Dalt

RELAZIONE DI SUOR FIKIRTE GASHE DIRETTRICE DI GALCHA CATHOLIC MEDIUM CLINIC - GALCHA - ETHIOPIA

Galcha, 23 Giugno 2024

All'attenzione del presidente dell'Associazione Erika ODV

Gentile Presidente,

un cordialissimo saluto da Galcha - Etiopia.

Il programma di formazione delle donne (Women Health Army Group) di Galcha - Etiopia si è svolto con successo, per la terza volta.

Al corso intensivo di un mese, hanno partecipato, con molto entusiasmo, cinquanta donne. Il corso ha sviluppato i seguenti argomenti: igiene dell'ambiente e della persona, prevenzione delle malattie più diffuse per promuovere una vita sana, cura del bambino durante l'allattamento e lo svezzamento e della donna gravida, utilizzo di ciò che l'agricoltura locale offre per una alimentazione equilibrata per la crescita del bambino, elementi di marketing. Il programma si è svolto tra lezioni, drammatizzazione dei comportamenti di vita familiare e del villaggio e presentazione di poster didattici. A termine del corso è stato consegnato il certificato di partecipazione. Le partecipanti sono state molto contente per la grande opportunità che hanno avuto, molto utile per la loro vita e per la vita delle loro famiglie.





Etiopia

Scuola Mekanissa

Continua anche la nostra costante corrispondenza con Suor Virgilia Rita Bandiera, coordinatrice dei programmi sociali per le Suore della Consolata, a cui inviamo i contributi per la scuola di Mekanissa in Etiopia. Ecco la consueta lettera che ci ha inviato a Natale.

Grazie al vostro sostegno, fino ad ora, abbiamo potuto organizzare tre gruppi di donne per un totale di 130 partecipanti che sono state preparate per essere responsabili di gruppetti di 5 donne ciascuno ed ora nei villaggi stanno insegnando ciò che hanno imparato. La loro attività porta ad una forte crescita di consapevolezza socio-sanitaria della comunità locale e questo avrà come risultato un miglioramento per la persona e per l'igiene dell'ambiente.

Siamo molto contente e grate a chi ci ha aiutato finanziariamente per la realizzazione di questo programma. Alla riconoscenza aggiungiamo anche la nostra preghiera. Grazie molto!

Suor Fikirte Gashe

RAPPORTO FINANZIARIO

Somma ricevuta € 2.000,00 = Birr 120.000,00

SPESE

Alle partecipanti per micro credito	Birr 75.000,00
Materiale e strumenti didattici	Birr 25.000,00
Cancelleria	Birr 7.200,00
Merenda	
e festa di consegna certificati	Birr 10.500,00
Trasporto	Birr 2.300,00

TOTALE SPESE	Birr 120.000,00
---------------------	------------------------



LETTERA DI SUOR VIRGILIA RITA BANDIERA

Addis Abeba, Natale 2023

"Gesù viene a nascere ancora nella vita di ciascuno di noi e, attraverso di noi, continua ad essere dono di salvezza per i piccoli e gli esclusi". (Papa Francesco)

Carissimi Amici e Benefattori,

Noi Suore Missionarie della Consolata in Etiopia, alla fine di ogni anno, è con riconoscenza che veniamo a voi per esprimere la nostra gratitudine per tutto il sostegno con cui ci accompagnate e per la certezza che ci date di non essere sole. Grazie per aver aperto i vostri cuori e teso le vostre mani! Ciò che avete fatto per i fratelli non va perduto perché "è scritto in cielo".

Ogni Natale è un'opportunità per rinnovare la nostra speranza nella presenza e venuta del Principe della Pace, nonostante gli avvenimenti attorno a noi sembrano voler imporci delusione, paura e sfiducia verso il futuro. Anche se la situazione è difficile, abbiamo, anche quest'anno, potuto continuare con le nostre attività:

* Le scuole materne: L'anno scolastico 2022-2023 si è concluso serenamente e, dopo la consueta pausa estiva, ha avuto inizio il nuovo anno 2023-2024. Grazie a tutti quei benefattori che aiutano direttamente le scuole materne, siamo in grado di garantire un'istruzione anche ai più poveri e siamo state inoltre in grado di provvedere a svariati lavori di manutenzione e ristrutturazione per mantenere la qualità del servizio e per adattarsi alle norme governative attuali.

* Il programma di supporto alle famiglie: Grazie a questo programma siamo in grado di sostenere le famiglie tra le più povere della zona attraverso le attività da noi promosse e grazie ovviamente all'insostituibile appoggio dei benefattori che ci aiutano sia individualmente, sia con donazioni di gruppo. Tali attività riguardano: promozione donna, supporto a bambini/giovani orfani o molto poveri per poter frequentare la scuola elementare, superiore, i corsi universitari o professionali, aiuto a persone ammalate, anziane, disabili che si trovano in situazione di grande povertà e delle famiglie arrivate dalle zone di conflitto. Grazie per la speranza che avete seminato! Speranza che aiuta ad affrontare le difficoltà con coraggio.

Un grazie di cuore a tutti voi, per la vostra vicinanza.

Che il Signore benedica tutti voi e le vostre famiglie. Per tutte le Suore Missionarie della Consolata in Etiopia, Con tanto affetto,

Suor Virgilia Rita Bandiera
Coordinatrice Programmi Sociali

Gibuti

Scuola di Obock

Da Suor Anna Bacchion, della Congregazione delle Suore Missionarie della Consolata, avevamo ricevuto questo appello da Obock, che abbiamo presentato in "Erika News" n. 69 (vedi pagina 37) e siamo riusciti, grazie alle donazioni di un gruppetto di amici, a dare una risposta con 2.000 € in due tranche. Ci ha fatto molto piacere ricevere queste lettere di ringraziamento da parte di Suor Anna, che testimoniano ancora una volta, non solo la validità del nostro intervento economico, che a qualcuno può sembrare modesto, ma anche per il sostegno morale e spirituale che è rappresentato dalla nostra presenza per chi, come Suor Anna e le sue consorelle, operano con passione laddove la loro presenza è un bene prezioso per tanti bambini profughi da vari Paesi dell'Africa e dell'Asia.

LETTERA DI SUOR DALMAZIA COLOMBO

Torino, 13 Dicembre 2023

Con la presente l'Istituto Suore Missionarie della Consolata, dichiara di aver ricevuto dalla Associazione Erika l'aiuto solidale per i Bambini Profughi Gibuti in memoria di Giacomo e Giovanni Beghetto del valore di 1.000 €.

Ringraziamo di cuore anticipando il ringraziamento delle Sorelle che con questo generoso aiuto possono donare speranza di vita e di un futuro dignitoso ai più bisognosi, fra bambini e profughi che senza sostegno sarebbero condannate a sofferta povertà e insignificanza nel migliore dei casi.

Cordiali Saluti e Preghiera. Buon Natale,

Suor Dalmazia Colombo

LETTERE DI SUOR ANNA BACCHION

Ali Sabieh, 26 Gennaio 2024

Carissimi Amici dell'Associazione Erika,

vi siamo riconoscenti per la generosa offerta a favore dei bambini profughi di Obock.

La sofferenza di bambini e di tante famiglie che vivono nella povertà, sarà alleviata grazie a voi.

Ogni volta che riceviamo un'offerta, rinnovate nel nostro cuore la speranza di poter continuare a essere strumenti di bene in questo paese, soprattutto tra i bambini denutriti e con tubercolosi, bambini disabili e con malattie genetiche gravi che, se non vengono curati da piccoli in modo adeguato, nel tempo le loro condizioni di salute peggioreranno. Se voi non ci foste, che cosa potremmo fare noi?

Grazie, carissimi, per la vostra preziosa collaborazione. Veramente ci sono delle situazioni di sofferenza che ci toccano profondamente.

Solo il Signore ci dà la forza di stare accanto a ognuno e in particolare alle mamme bisognose di essere accolte, ascoltate ed aiutate. Chiediamo al Signore di ricompensarvi per tutto il bene che fate per la nostra gente che tanto amiamo. Con tanto affetto,

Suor Anna e le sorelle della Comunità



Uganda

Padre Alberto

Ali Sabieh, 25 Aprile 2024

Carissimi Amici dell'Associazione Erika,
abbiamo ricevuto la vostra generosa offerta di 1.000 euro in memoria di Giorgio Zandegù per i bambini profughi di Obock Gibuti. Vi ringraziamo di cuore. Ogni offerta è preziosa come l'oro sia per chi la dona sia per chi la riceve. Per chi la dona perché è frutto di sacrifici, di rinunzie, di tanto buon cuore e amore per i fratelli lontani; per chi la riceve vale quanto la vita perché anche ogni vita è preziosa come l'oro. Vorrei raggiungervi per dirvi tutta la nostra riconoscenza per la vostra generosità, ma di una cosa sono certa, la nostra preghiera. Un caro saluto con tanta riconoscenza e affetto,

Suor Anna e le sorelle della Comunità

Ali Sabieh, 13 Giugno 2024

Gent.mi Amici dell'Associazione Erika,
vi raggiunge con il mio saluto, il mio ricordo e la mia preghiera. Vi ringrazio a nome dei rifugiati Somali presenti ad Ali Sabieh per la generosa offerta di 1.000 € inviata per le loro necessità e in memoria di Miolo Mauro e Pino. La vostra solidarietà porterà loro tanto sollievo. Colgo l'occasione per augurvi una gioiosa festa della SS. Vergine Consolata. Sia Lei ad avvolgere ciascuno di tanta tenerezza e di tanta Consolazione. Con riconoscenza,

Suor Anna e Sorelle della Comunità

In Uganda per alcuni anni abbiamo collaborato con l'Associazione APAAU ONLUS, guidata da Beppi Toffano a sostegno della missione di Padre Alberto Rienzier. Nel corso degli anni abbiamo garantito dei contributi per 17.600 €, soprattutto per la costruzione delle casette per le famiglie più povere orfane del padre. Con la morte di Beppi l'associazione è stata chiusa e l'eredità morale e concreta è stata affidata alla Polisportiva di Montegrotto, che continua ad aiutare la missione di Padre Alberto, con la partecipazione della famiglia di Beppi, in particolare della moglie Daniela, e dei suoi amici. Ecco un resoconto sulle attività svolte negli ultimi tre anni.

Montegrotto, Aprile 2024

Carissimi Amici di Beppi Toffano e sostenitori di Padre Alberto, ciao a tutti e ancora auguri di un felice 2024 a voi e alle vostre famiglie.

Daniela, tramite Gino è riuscita ad avere notizie di Padre Alberto. Le sue condizioni di salute sono precarie, ma, nonostante ciò, continua ad essere presente con i suoi orfani e bisognosi. Ricorda sempre nelle sue preghiere tutti i benefattori e le nostre famiglie, ed è riconoscente per il lavoro che nonostante tante difficoltà portiamo avanti. Ciò che Beppi ha seminato continua a germogliare in maniera abbondante, anche nei nostri cuori, come Gesù dice nel Vangelo.

Come promesso ora siamo in grado di darvi il resoconto della nostra attività nell'anno 2023. Un grazie di cuore a tutti. Dobbiamo ringraziare sempre la Polisportiva di Montegrotto Terme per il prezioso aiuto contabile. Come l'anno scorso anche quest'anno con il grande aiuto dei volontari del Patronato, che ringraziamo sentitamente, faremo il pranzo missionario per ricordare il 3° anniversario del nostro caro Beppi.

Daniela, Gino Toffano e Eugenio



Mozambico

Asem Italia ODV

Presentiamo una relazione di Federica Ferro, consulente di ASEM Italia ODV, sul progetto "Missione Stop alla fame in Mozambico" e la sintesi del nuovo progetto per il bando della Regione Veneto, dal titolo "Semi di Sviluppo", per i quali Erika offre il partenariato.

MISSIONE STOP ALLA FAME IN MOZAMBICO

Caselle di Selvazzano Dentro, 8 Agosto

ERIKA PARTECIPA ALLO STRAORDINARIO IMPEGNO DI ASEM A BEIRA IN MOZAMBICO NEL CONTRASTO ALLA MALNUTRIZIONE DEI BAMBINI

Nel 2024, il presidente di Erika ODV Isidoro Rossetto ha destinato 6.000 € ricevuti dai sostenitori alla realizzazione del progetto "Missione Stop alla fame in Mozambico", presentato da ASEM Italia e co-finanziato dalla Regione Veneto. Questo progetto ha permesso ai tecnici di ASEM Mozambico di cambiare la situazione di tante famiglie che non avevano la possibilità di nutrire adeguatamente i neonati. Assieme ai tecnici delle istituzioni governative deputati alla cura della salute dei bambini, le madri hanno ricevuto alimenti ad alto valore nutritivo da aggiungere alle pappe tradizionali. Con aggiunta di piante locali poco conosciute e usate ma che hanno proprietà vitaminiche e saline utili al giusto apporto nutritivo, sono stati preparati piatti che hanno trovato pieno gradimento e consenso delle mamme, che si sono ripromesse di ripeterle.

RISULTATI RIFERITI AI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

- 200 famiglie rurali della periferia di Beira in condizioni di insicurezza alimentare e stress nutrizionale sono state (in)formate sui rischi legati alla malnutrizione, hanno beneficiato di alimenti ad alto contenuto nutrizionale e hanno ricevuto una formazione in ambito agropastorale (crescita umana e civile);
- 50 famiglie a conduzione femminile hanno ricevuto un micro credito o un kit di start up per l'avvio di attività imprenditoriali autonome nel settore primario (crescita umana ed economica);
- 469 minori dai 0 ai 14 anni, di cui 232 in condizione di grave malnutrizione, 37 a rischio vita a causa di un'alimentazione inadeguata e insufficiente, 200 in uno stato di sospetta denutrizione e malnutrizione, hanno ricevuto un sostegno alimentare e sono stati segnalati i

casi necessari di cure alle autorità sanitarie competenti per la presa in carico (crescita umana e civile).

- gli alimenti distribuiti alle famiglie hanno permesso di ridurre notevolmente il numero dei minori gravemente malnutriti e sono stati annullati i casi di minori a rischio vita per insufficienza alimentare.

Federica Ferro, Consulente Progetti ASEM Italia

COMMENTO DI GIOVANNI POLETTI, SOCIO E RESPONSABILE DEI PROGETTI DI ASEM ITALIA

La fame e la malnutrizione sono piaghe endemiche delle aree povere dell'Africa. Barbara Hofmann, fondatrice di ASEM, da 35 anni aiuta i bambini più vulnerabili del Mozambico a costruirsi un futuro migliore. Per realizzare questo obiettivo ha operato assieme ai mozambicani e ha formato uno staff di giovani che gestisce autonomamente l'assistenza psicologica e sociale e l'istruzione di circa 6.000 bambini presso i Centri di Macurungo e Manga a Beira e di Vilankulo.

Negli ultimi anni le iniziative sono state indirizzate in particolare alle famiglie dei bambini in situazione di maggiore vulnerabilità, per aiutarle a realizzarne orti familiari e piccoli allevamenti di animali dal cortile. I risultati che ho potuto verificare nel mio recente viaggio in Mozambico dimostrano che veramente con poco si può cambiare la vita di queste persone: le donne interpellate hanno riferito che, oltre a provvedere al fabbisogno alimentare, con i soldi realizzati dalla vendita di ortaggi riescono a mandare i figli a scuola. La luce nei loro occhi trasmetteva l'orgoglio e la soddisfazione di dare loro la possibilità di migliorare la propria vita.

La soddisfazione nel vederle così felici è stata la più grande ricompensa che potessi ricevere per il mio impegno di volontariato e mi piace trasferirla ai sostenitori dell'associazione ERIKA ODV, con un grazie di cuore per la loro partecipazione."





Pubblichiamo anche la foto di un pozzo con la dedica a Vittorio Favarato, costruito a Vilankulo e alimentato a energia fotovoltaica. L'acqua serve per l'uso domestico e per irrigare le coltivazioni agricole delle famiglie che vivono nei pressi della località Paraiso. Qui sotto le foto delle due aule al Centro ASEM di Macurungo, dedicate a Maria Borsato, dopo i lavori di cambio destinazione di uso e alcuni bambini a lezione.



PROGETTO SEMI DI SVILUPPO

TITOLO: SEMI DI SVILUPPO: sicurezza alimentare in Mozambico

AREA DI INTERVENTO: Località: Mapinhane (Distretto del Vilankulo) nella Provincia - República de Moçambique

SETTORI DI INTERVENTO:

Obiettivo di sviluppo sostenibile: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. Il progetto mira a garantire un'alimentazione sicura e promuovere lo sviluppo sostenibile locale attraverso programmi integrati e multisettoriali. Si concentra sul sostegno ai piccoli agricoltori, valorizzando il ruolo delle donne, e trasformando il sistema produttivo in un elemento di sviluppo economico, emancipazione sociale e resilienza climatica. Viene promossa l'adozione di modelli agro-ecologici e pratiche di coltivazione e di consumo sostenibili, migliorando la qualità e la quantità delle produzioni e incentivando investimenti responsabili. Un aspetto chiave del progetto è la lotta alla malnutrizione mediante la promozione di corrette pratiche nutrizionali. Le attività includono il rafforzamento delle competenze degli attori comunitari, come i Clubes de Educação Nutricional (CEN). Il Tecnico Nutrizionista del progetto supervisiona le diete personalizzate e organizza sessioni formative di 5 giorni per i rappresentanti dei CEN, migliorando il loro ruolo nella comunità. Le formazioni trattano l'importanza dei controlli prenatali, l'alimentazione delle mamme incinte e dei bambini fino a 23 mesi, e presentano menu culinari nutrienti a base di alimenti locali. Inoltre, si insegna il controllo della crescita infantile con strumenti validati dall'UNICEF.

Il progetto prevede anche la ricostruzione dei mezzi di sussistenza per le famiglie più vulnerabili nelle 11 povoadas

di intervento. Si promuovono sistemi di produzione di facile realizzazione, come l'allevamento di piccoli animali e il piccolo commercio, che possano dare risultati nel breve periodo (2-6 mesi). Queste attività mirano a aumentare la disponibilità alimentare e generare reddito dal surplus, contribuendo alla riduzione della vulnerabilità della zona. Una volta individuate le famiglie target, un gruppo di lavoro multidisciplinare elaborerà piani di potenziamento personalizzati basati su fondi agricoli di rotazione. Questi fondi consentiranno alle famiglie di accedere a crediti in natura per ripristinare la capacità produttiva delle principali colture alimentari destinate all'autoconsumo, in linea con i fabbisogni nutrizionali, rompendo il circolo vizioso dell'insicurezza alimentare. Il progetto prevede la distribuzione di kit di attrezzi agricoli e mezzi di produzione, seguita da una fase di accompagnamento tecnico alle attività agropastorali.

RUOLO DELL'ASSOCIAZIONE ERIKA ODV:

- Supporto all'attività di progettazione delle attività.
- Supporto organizzativo degli incontri informativi e di sensibilizzazione organizzati in Veneto.
- Sensibilizzazione dei contatti soci e/o sostenitori di Erika ODV.
- Scrittura di almeno 1 articolo e/o post inerenti il progetto da pubblicare su notiziario Erika News o Periodici locali o Social o testate giornalistiche.
- Stampa e distribuzione del periodico di informazione notiziario Erika News per la divulgazione del progetto (impegno di spesa € 1.000).
- Sostegno finanziario all'acquisto di un serbatoio (tank) per la raccolta dell'acqua per l'irrigazione (impegno di spesa € 1.500).

Federica Ferro, Consulente Progetti ASEM Italia

Sierra Leone

M.T.N.F. Lakka

Abbiamo conosciuto Maria Teresa ad una riunione a Cittadella nel 2010. Da allora abbiamo preso a cuore lei e i suoi protetti a Lakka in Sierra Leone. Il nostro ruolo è quello di raccogliere le tante donazioni che ci arrivano dai suoi numerosi amici e anche dalle associazioni Una Proposta Diversa, OPAM e Federazione Nazionale San Vincenzo, per poi inoltrarle sul conto della Fondazione Maria Teresa Nardello in Sierra Leone. La relazione che trovate qui dimostra la sua grande determinazione e la lucidità mentale ed emotiva di questa donna intrepida che sa guardare al futuro con grandi speranze. Nella foto Maria Teresa durante in visita a casa del Presidente.



MESSAGGIO DI MARIA TERESA

Schio, 13 Maggio 2024

Un grazie immenso al presidente Isidoro Rossetto e a tutti i collaboratori dell'Associazione Erika ODV. Da una decina di anni mi stanno accanto e mi aiutano a continuare i progetti che riguardano non solo la scuola e gli studenti, ma anche la comunità di Lakka, in Sierra Leone. Con noi c'è anche la signora Maria, mancata alcuni anni fa. Il suo ricordo, i suoi incoraggiamenti sono ancora oggi uno stimolo a continuare ad andare verso i meno fortunati. Grazie, grazie ancora,

Maria Teresa Nardello

RELAZIONE DI MARIA TERESA NARDELLO

Schio, 19 Settembre 2024

Nove mesi fa, a dicembre 2023, il forzato rientro, appena un mese dopo l'arrivo a Lakka. Ricordo pochissimo dei 15 giorni passati nell'ospedale militare di Freetown. Il dott. Ravera (fondatore e Presidente presso FHM Italia Onlus) era provvidenzialmente presente, quando una banale caduta mi ha bloccata. Lui mi ha subito accompagnata al vicino ospedale di Emergency (un grazie di cuore al coordinatore Samuele Greco) per una visita e quindi il ricovero in attesa di essere trasferita in Italia, per l'operazione al femore (frattura composta). Il ricovero, in Italia, la riabilitazione e poi le visite di controllo mi hanno permesso di rimettermi in... strada e di riacquistare una buona autonomia.

Ora sono pronta a ripartire con nuovi e vecchi propositi. Cioè prendere visione dei nostri beneficiati e programmare gli interventi nell'immediato futuro.

1. Da tempo avevo in mente di permettere a chi mi sta vicino di continuare con una certa indipendenza. Ora abbiamo una **ORGANIZZAZIONE MTNCF**. I membri sono i ragazzini/e ormai donne e uomini con diploma o laurea e famiglia, che noi benefattori abbiamo aiutato a studiare e a crescere. Durante la mia assenza prolungata hanno dimostrato una buona esperienza nel campo scolastico e di essere in grado di gestire i rapporti con studenti, genitori e autorità, controllando la frequenza, i risultati

e l'inserimento. Essendo la maggioranza degli "adottati" iscritti alla St. Catherine, importanti sono la partecipazione ai vari eventi e la collaborazione con le altre scuole.

2. SCUOLA PER ADULTI È il nostro fiore all'occhiello ed è sostenuta calorosamente dalla collaboratrice Nadia. Al pomeriggio i nostri insegnanti si mettono a disposizione a seguire, organizzare e concludere i corsi con esami pubblici e con il conseguimento del diploma. È il loro dono alla comunità, in quanto precedentemente scelti e seguiti. Abbiamo deciso di continuare per il buon numero dei partecipanti che continuano la frequenza, nonostante la difficoltà degli impegni di lavoro.

3. SCUOLA DI MUSICA Gli iscritti sono sempre più numerosi, per cui sono stati formati dei gruppi con interessi diversificati, che realizzano, alla fine di ogni trimestre, concerti e drammatizzazioni. Questo impegno non rientra nelle discipline scolastiche ed è un dono di Enzo Paci, che vuole continuare il sogno del figlio Claudio, musicoterapeuta, mancato pochi anni fa. È un buon sistema per tenere i giovani lontani dalle compagnie non sempre favorevoli alla loro formazione. Si sfrutta nel miglior modo la sensibilità musicale con la conoscenza degli strumenti, l'uso appropriato degli stessi e con la presentazione di altri modi di espressione.

4. PROPOSTA E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA. Ogni anno terminano il ciclo della primaria (scuola elementare) 30/35 alunni e vengono iscritti in diverse "scuole". Il reverendo F. Emanuel Allie, incaricato e manager della scuola St. Catherine, nell'introduzione della lettera a me spedita, per conoscenza, sottolinea i buoni risultati ottenuti alla fine del primo ciclo fin dall'inizio del funzionamento della scuola e comunica che a settembre avranno inizio le lezioni della prima media (**JUNIOR SECONDARY SCHOOL**), nelle aule dell'edificio della St. Catherine. La richiesta dell'approvazione da parte del Ministro dell'Educazione è stata sostenuta dalle famiglie, data la possibilità di non mandare i figli in zone lontane, con risparmio di tempo e di denaro per il trasporto e soprattutto di un miglior controllo di nostri giovani. La struttura amministrativa è solida e ben funzionante.



5. PINK PROJECT (foto sopra) Tre nuove ragazze, Yeanoh, Augusta e Agnes, sono in attesa del diploma di terza superiore per essere iscritte all'Università (4/5 anni di studio). I Benefattori ci aiuteranno a pagare le tasse scolastiche e, come precedentemente accordato, le famiglie sosterranno la spesa del trasporto e del vitto. Si aggiungeranno alle altre sette ragazze che fanno parte del PINK PROJECT.

Fra poco arriverò nel villaggio di Lakka. Da vent'anni, ad ogni mio rientro torno con l'intenzione di continuare con i miei interventi, ogni anno però trovo la situazione cambiata e bisogna ricominciare. La Sierra Leone non è un paese fortunato: ha sperimentato la guerra, le epidemie, gli smottamenti, le inondazioni. Durante l'anno ci sono sei mesi di piogge violente che lasciano sempre un segno, strade distrutte, case scoperchiate ed ora la spiaggia sparita (foto sotto).

La mezzaluna di spazi verdissimi, dove c'era il boschetto delle cerimonie sacre della circoncisione e dell'escissione, tradizioni che stanno fortunatamente sparendo, ora non è più orlata dalla spiaggia dalla sabbia dorata. Qui trovavano lavoro i genitori dei nostri bambini, i pescatori che nel pescoso oceano giornalmente ricavano quanto serve per la famiglia e per le spese più importanti. Qui, nella bella stagione, le donne passano nelle loro coloratissime vesti a vendere quanto hanno cucinato ai locali che si riversano dalla città godendo di una vista senza limiti.

Quest'anno non c'è più niente: le piogge violente e le mareggiate improvvise hanno distrutto quella sottile linea di sabbia arrivando dentro le abitazioni ed estirpando i grossi alberi che uno sconsiderato uso di cemento non ha salvato dalla furia dell'oceano.

AI BENEFATTORI E ALLE ORGANIZZAZIONI

Vi ringrazio tutti e vorrei esprimere la mia gratitudine per la fiducia che dimostrate nei miei confronti. Da sempre e ad ogni occasione ripeto al presidente Isidoro Rossetto che senza di lui e il suo team non sarei arrivata a questo punto. Erika, UPD, OPAM, SAN VINCENZO sono le organizzazioni che mi accompagnano nel mio cammino con disponibilità e gentilezza.

Abbiamo costruito una scuola, il primo edificio dopo che la guerra aveva distrutto ogni attività e ogni struttura.

Dal 2017 abbiamo dato la possibilità di andare a scuola a quasi un migliaio di studenti. La scuola è funzionante, lo dimostrano i risultati degli alunni alla fine del corso della primaria, la recente decisione del comitato parrocchiale di continuare con la scuola secondaria, vista la efficiente struttura amministrativa e il gruppo sempre più numeroso di quanti desiderano continuare gli studi per un diploma, per una laurea.

Io sono soddisfatta di questi risultati, ma più di tutto sono orgogliosa di avere contribuito a dare a quanti sono stati alunni e insegnanti una opportunità per una vita migliore. Saranno loro ora a continuare e a costruire una società più giusta.

Resta sempre l'impegno della nuova scuola a Tokeh. Il Presidente della Sierra Leone è stato rieletto. Sempre frequenti sono i contatti da parte nostra con le Autorità per avere l'autorizzazione a iniziare la costruzione del primo blocco di quattro aule della nuova scuola superiore. È questo il motivo principale del mio rientro: abbiamo lavorato molto a creare un gruppo di giovani che amano il proprio Paese e vogliono dare alla loro nuova famiglia una vita dignitosa. La speranza non è mai venuta a mancare e la tentazione di fuggire non ha ancora distrutto i loro sogni. Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno provveduto alle mie necessità durante il ricovero a Freetown e si sono impegnati al mio rientro in Italia. Grazie, grazie siete stati eccezionali.

Maria Teresa Nardello



RELAZIONE SUL BENESSERE EDUCATIVO DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA/BENEFICIARI DELLA M.T.N. CHARITY FOUNDATION SIERRA LEONE - LAKKA

3 Giugno 2023

MTN Charity Foundation è un'organizzazione non lucrativa e non governativa fondata nell'aprile 2018 con l'obiettivo di assistere i bambini e le donne bisognosi, vulnerabili e meno privilegiati. Il suo motto è "I bambini e le donne prima di tutto".

Fin dalla sua nascita nel 2018, la fondazione ha fornito e continua a fornire il suo sostegno umanitario a innumerevoli bambini, dalla scuola materna all'università. Le impronte del suo gesto sono visibili a Lakka e dintorni. L'istruzione è la priorità principale degli interventi della fondazione.

Gli studenti delle scuole medie e superiori rivestono la nostra massima importanza perché sono considerati il centro di transizione verso l'università.

Nel corso degli anni abbiamo otto studenti che attualmente frequentano l'università e seguono diversi corsi, ovvero studenti del Fouray Bay College (FBC), dell'Institute of Public Administration and Management (IPAM), della Milton Margai Technical University (MMTU), solo per citarne alcuni. Abbiamo anche figli che frequentano diverse scuole secondarie nelle comunità, come la scuola evangelica I AM, la Glory Baptist International School, la scuola secondaria Agape, la scuola

secondaria UMC, la scuola secondaria Gaston, ecc. Inoltre, abbiamo più di venti studenti nelle scuole secondarie superiori e alcuni si stanno preparando per il West Africa Senior Schools Certificate Examination (WASSCE). Possiamo anche vantarci di avere settanta e più studenti nelle scuole medie, il 20% dei quali si sta preparando per il Basic Education Certificate Examination (BECE) che si terrà a luglio.

Nel frattempo, tutti questi studenti sono desiderosi e ambiziosi di imparare perché l'istruzione è l'unica via d'uscita per una vita migliore. Molti di loro puntano a diventare infermieri, medici, contabili, ingegneri e solo pochi hanno scelto di diventare insegnanti.

I loro risultati nelle valutazioni interne sono sempre eccellenti, anche se alcuni sono nella media. Facciamo sempre visite mensili alle varie scuole frequentate dai nostri studenti per verificare i loro risultati accademici. Tuttavia, per gli studenti della Glory Baptist International Academy, a dicembre di ogni anno vengono sempre assegnati premi e certificati agli alunni meritevoli. I nostri studenti vincono quasi tutti i premi più importanti. Adama Conteh, Adikalie Bangura, Sylvia F. Pessima, Abubakarr Sillah, Idrissa Madro Kamara, solo per citarne alcuni. Tutte le scuole secondarie chiuderanno per una pausa a luglio e riapriranno a settembre per l'inizio del nuovo anno accademico. I bambini esprimono il loro sincero ringraziamento e apprezzamento a tutti i loro sponsor, benefattori e benefattrici per il loro enorme sostegno alla loro istruzione e alla loro vita.

Ibrahim L. Kamara e Lamin Kargbo

I quattro giovani che hanno frequentato la scuola per adulti, ora sono pronti ad affrontare l'esame di terza media (BECE) insieme agli altri giovani che hanno frequentato le lezioni regolarmente per nove anni.



LE RAGAZZE DEL PINK PROJECT

Sono 15 ragazze che noi seguiamo fin dal primo anno della scuola materna, grazie alla collaborazione dei benefattori. Ora frequentano le scuole secondarie (medie e licei). Le scuole pubbliche sono superaffollate e nelle scuole private le tasse aumentano ogni anno. Noi ci siamo proposti di sostenere le ragazze fino al compimento del 18.mo anno. Se veramente impegnate e meritevoli, potranno accedere all'università (4/5 anni).

Le mamme appoggiano l'educazione delle figlie e collaborano pagando il trasporto ed il lunch.

Attualmente sono 5 le studentesse universitarie a cui si aggiungono Adama ed Ibrahim, l'unico maschio.

UN'ESEMPIO PER TUTTE: YEANOH MANSARAY

La ragazza è matura, tranquilla e costante nello studio. È seguita, soprattutto durante le vacanze, da un nostro insegnante. Yeanoh, l'anno prossimo, sosterrà l'esame finale WASSCE (West Africa Senior School Certificate Examination) e poi potrà frequentare l'università. Fa parte del PINK PROJECT. Segue le sorelle in seconda e in sesta classe. È molto contenta della scuola che frequenta. La ragazza ha scritto una lettera ai Benefattori. È una bella lettera in cui si sofferma e sottolinea l'importanza dello studio. Con gratitudine si rivolge ai Benefattori, per la possibilità concessa a lei di conoscere nuovi compagni, nuovi insegnanti e di avere il meglio per continuare il suo apprendimento ed i suoi contatti. Con questo sostegno, il sogno di una vita migliore potrà realizzarsi.

Cari amici,

scrivo questa lettera per esprimervi la mia sincera gratitudine per tutto il sostegno che mi avete dato durante il mio percorso accademico, dai tempi della scuola elementare fino al mio attuale livello di scuola secondaria. Siete stati il mio pilastro e non potrò mai ringraziarvi abbastanza. Il vostro aiuto ha portato enormi benefici alla mia vita, e voglio sottolinearne quattro.

In primo luogo, ISTRUZIONE: la vostra assistenza finanziaria mi ha permesso di avere accesso a un'istruzione di qualità, che è la base per un futuro brillante. Ho potuto frequentare una buona scuola e ricevere la migliore istruzione possibile e questo mi porterà indubbiamente benefici per tutta la vita.

In secondo luogo, FIDUCIA: il vostro sostegno mi ha dato la fiducia di perseguire i miei sogni e di lavorare per realizzare i miei obiettivi. Sapere che ho qualcuno che crede in me ed è disposto a sostenermi mi ha dato la fiducia di credere in me stessa e nelle mie capacità.

In terzo luogo, NETWORKING: grazie al vostro sostegno, ho potuto incontrare nuove persone e creare connessioni preziose che mi saranno utili in futuro. Queste connessioni possono aprirmi nuove opportunità e permettermi di accedere a risorse a cui altrimenti non avrei potuto accedere.

Infine, GRATITUDINE: il vostro sostegno mi ha insegnato il valore della gratitudine. Ho imparato ad apprezzare ciò che ho e a essere grata alle persone che mi hanno



sostenuto lungo il cammino. Vi ringrazio ancora una volta per il vostro sostegno. Vi sarò sempre grata per tutto quello che avete fatto per me. Sinceramente

Yeanoh Mansaray

Dear friends, I am writing this letter to express my sincere gratitude to you, for all the support that you have been given me throughout my Academy journey from the days of my primary school to my current level in secondary school. You have been my pillar of support and I cannot thank you enough. Your assistance, has brought enormous benefit of my life, and I want to highlight four of them. Firstly, Education: your financial assistance has enabled me to have access to quality education, which is the foundation for a bright future. I have been able to attend good school and receive the best education possible and this will undoubtedly benefit me throughout my life. Secondly, Confidence: your support has giving me confidence to pursue my dreams and work towards achieving my goals, knowing that I have someone who believes in me and is willing to support me has I given my confidence to believe in myself and my abilities. Thirdly, Networking: through your support, I have been able to meet new people and make valuable connection which will be beneficial to me in the future. This connection may open up new opportunities and enable me to access resources that I may not have been able to access otherwise.

Lastly Gratitude: your support has taught me the value of gratitude. I have learned to appreciate what I have and to be grateful for the people who have supported me along the way. Once again thank you so much for your support. I will always be grateful to you for everything you have done to me. Your sincerely

Yeanoh Mansaray

In ricordo di Vera Slepoy

Un'amica di Erika

Sono stati numerosi gli intellettuali ai quali dobbiamo la nostra riconoscenza, che hanno espresso un apprezzamento sulle motivazioni che hanno fatto nascere la nostra associazione e che hanno dato un contributo alla loro realizzazione morale, spirituale, culturale ed in particolare economico. Tra questi c'è stata Vera Slepoy, che, quando era assessore provinciale alla cultura, aveva accolto favorevolmente il libro di Erika Gazzola, "Inno alla vita", e ne aveva ordinato 100 copie per distribuirle nelle biblioteche dei comuni della provincia di Padova. Nel colloquio con il nostro presidente aveva espresso quella sintonia che le derivava dalla sua profonda formazione psicologica, ma soprattutto dalla sua sensibilità verso il mondo dei bambini, riconoscendoli come portatori del diritto ad essere protagonisti della comunicazione. Per chi non avesse avuto l'opportunità di conoscerla, riportiamo l'articolo che è stato pubblicato su "Io Donna" per la sua morte improvvisa, come ringraziamento per la sua vicinanza morale.

NOTE BIOGRAFICHE

Vera Slepoy si è laureata in Psicologia, si è poi specializzata in psicoterapia individuale e di gruppo ed era psicologa psicoanalista con diploma in sofrologia medica.

Viveva e lavorava tra Padova, Milano e Londra. Molte le attività che l'hanno impegnata negli anni: tra le altre, l'insegnamento presso l'Università di Siena, la presidenza della Federazione Italiana Psicologi dal 1989 e dell'International Health Observatory, la direzione di importanti scuole di formazione in psicologia.

Autrice di pubblicazioni scientifiche e divulgative, ha partecipato a programmi televisivi e collaborato con diverse testate, tra cui «Diva e donna». Alcuni dei suoi libri sono stati tradotti da case editrici internazionali. Ha pubblicato *Capire i sentimenti* (Mondadori 1996), *Cara TV con te non ci sto più* (insieme a Marco Lodi e Alberto Pellai, Franco Angeli 1997), *Legami di famiglia* (Mondadori 1998), *Le ferite delle donne* (Mondadori 2002), *Le ferite degli uomini* (Mondadori 2004), *L'età dell'incertezza. Capire l'adolescenza per capire i nostri ragazzi* (Mondadori 2008), *La psicologia dell'amore* (Mondadori 2015).





ARTICOLO DA "IO DONNA" - 21 GIUGNO 2024

ADDIO A VERA SLEPOJ, LA PSICOLOGA CHE HA INSEGNATO I SENTIMENTI IN TV

di Simona Sirianni

Un malore nella notte non le ha lasciato scampo. La nota psicologa che ha conquistato il grande pubblico è stata trovata morta nella sua casa a Padova.

Un malore improvviso nella notte e il cuore di Vera Slepj ha smesso di battere: aveva da poco compiuto 70 anni. Professionista della psiche e ottima divulgatrice, si è conquistata un grande pubblico, diventando un punto di riferimento in tv, sui giornali e sulle riviste a partire dagli anni Novanta, dedicandosi soprattutto ai sentimenti e alla dimensione affettiva dell'essere umano.

ADDIO A VERA SLEPOJ, LA PSICOLOGA CHE HA CONQUISTATO TUTTI

«Ci mancheranno il suo entusiasmo e la sua simpatia, così come la sua capacità di trattare in modo chiaro temi importanti come le relazioni affettive e altre complesse problematiche sociali». A scriverlo su un post su Facebook Sergio Giordani, il sindaco di Padova, città dove Slepj aveva scelto di vivere.

La psicologa, infatti, era nata a Portogruaro, in provincia di Venezia, ma diventò padovana di adozione dopo essersi laureata in Psicologia all'Università della città del Santo con una tesi sulla «Devianza e i meccanismi di controllo in una società attuale». Si specializzò in psicoterapia individuale e di gruppo, oltre che in sofrologia medica.

SPIEGARE I SENTIMENTI

Negli anni Ottanta, mentre è già docente di Sociologia della Salute all'Università di Siena, nonché psicoterapeuta per il Palermo Calcio a fine anni Novanta e presidente della Federazione Italiana Psicologi e dell'International Health Observatory, inizia anche le sue collaborazioni con i media. Il suo obiettivo è, infatti, la diffusione massima della psicologia e così diventa responsabile di una rubrica sulla rivista specializzata Riza Psicosomatica e di un'altra su "Io donna-

Corriere della Sera". Ospite frequente del piccolo schermo, conquista il pubblico con il suo modo di argomentare e quel suo poco curarsi delle polemiche o delle discussioni che avrebbe potuto sollevare.

LA DIVULGAZIONE, LA PASSIONE DI VERA SLEPOJ

Ma la sua vena divulgatrice non è fatta solo di giornali e tv. Slepj scrive molto, e le tra le sue pubblicazioni scientifiche e divulgative, si ricordano *Capire i sentimenti* (Mondadori 1996), *Legami di famiglia* (Mondadori 1998) e *Le ferite delle donne* (Mondadori 2002). Ma anche *Le ferite degli uomini* (Mondadori 2005) e *L'età dell'incertezza. Capire l'adolescenza per capire i nostri ragazzi* (Mondadori 2008).

UN RAPIDO SALTO IN POLITICA

Una apparizione la fa anche nella politica negli anni 2000, prima candidandosi per Alleanza Nazionale alle Europee del 1999 e poi nel 2006 con l'UDC per il Senato. Fu consigliere del Ministro delle Comunicazioni dal 2002 al 2006, e fu anche assessore alla Cultura, per la Provincia di Padova dal 1999 al 2004.

IL CORDOGLIO DI CHI L'HA CONOSCIUTA

Tantissimi i messaggi di cordoglio, tra cui ce n'è uno davvero molto bello del responsabile della rassegna "Una montagna di libri" di Cortina d'Ampezzo, Francesco Chiamulera: «Sembra impossibile trovare in questo momento le parole per descrivere il grande dolore che significa per me e per noi la perdita di Vera. Non sembra reale. Muovendosi tra libri, idee, parole, la professione di psicoterapeuta, e un indimenticabile tratto umano, Vera aveva determinato col suo carattere motivante e realmente entusiasta la spinta iniziale, decisiva, perché "Una Montagna di Libri" nascesse. Ma Vera era così tante cose: il carattere volitivo e generoso, l'estro disordinato e poliedrico, la curiosità vorace, incontenibile, il calore e la passione nei rapporti personali, una voglia inesausta, stupefacente, di creare e iniziare nuove cose e progetti, di reinventarsi, con una vibrante gioventù d'animo, tutta sua. Tutte cose che mi resteranno per sempre nel cuore». E che resteranno nel cuore di l'ha conosciuta.

Allievi...

LETTERA DA UN ALLIEVO

27 marzo 2024

Dopo tanti anni nei quali mi dicevo: devo rispondere al mio maestro!! Ciao Isidoro, quando il postino arriva con la tua lettera per me è come tornare indietro di molti anni... alle elementari, quando un giovane maestro arrivato a San Giorgio in Bosco con tante idee prendeva per mano un gruppo di bambini e con metodo innovativo li preparava a diventare giovanotti.

Facciamo tutti gli anni una donazione all'associazione perchè pensiamo che il lavoro che svolge sia molto importante e una goccia che versiamo assieme a tante altre gocce danno un grande risultato.

Capisco il lavoro che svolge l'Associazione Erika, perchè anche noi come famiglia facciamo volontariato con un gruppo che raccoglie denaro per la Fondazione Città della Speranza, siamo presenti a Padova, Montegrotto, Noventa Vicentina nei mercatini dell'usato.

Vendiamo tutte cose che ci vengono donate, dai casalinghi, quadri, giocattoli, libri, soprammobili, vestiario, oltre ai soliti gadget: colombe, panettoni e altro. L'incasso viene versato alla Fondazione. Ne approfitto per fare gli auguri di Buona Pasqua a te e a tutta l'Associazione.

Il tuo alunno Claudio Villatora

La comunità di San Giorgio in Bosco e di Cittadella si sono strette intorno alla famiglia di Valentina Doro per tutto l'amore che lei ha saputo dare nella sua breve vita. In particolare i suoi compagni e i suoi insegnanti, tra cui Isidoro Rossetto, che per tanti anni l'hanno avuta con sé e hanno potuto apprezzare le sue grandi doti e la sua amicizia. Nelle foto a sinistra Valentina in 5° elementare nel 1987 e assieme alla sua classe (seconda da sinistra in prima fila) e agli insegnanti.



...e maestri

Mamma di 36 anni sconfitta dal male

Gazzettino" 12/12/2023

►Valentina Doro lascia il marito e due figli
L'ha stroncata un tumore cerebrale

CITTADELLA

Ha sorpreso anche gli specialisti la sua volontà di vivere, di continuare a stare con la famiglia, il marito Antonino Brancati ed figli, i suoi tesori, il maschio di quasi sette anni e la femmina di quattro e mezzo. E di continuare il suo lavoro di impiegata amministrativa sempre con dedizione e capacità. Un tumore cerebrale i cui sintomi sono cominciati a settembre 2022 sabato scorso ha fermato la vita di Valentina Doro a 36 anni.

IL DOLORE

Sposata, abitava a Cittadella. Originaria di San Giorgio in Bosco, lascia la mamma Silvana, il papà Roberto, il fratello Riccardo con i tre figli e i suoceri Rosanna e Rosario. La malattia è stata affrontata con grande discrezione. La notizia della morte ha destato profondo cordoglio nella tante persone che conoscevano Valentina a cominciare dalle famiglie del quartiere Dolomiti. Era una donna, moglie e mamma che apprezzava i valori più profondi dell'esistenza: famiglia e lavoro i suoi punti fermi.

«Ci siamo conosciuti nel settembre del 2011 ad una festa. Sono amico di suo fratello - ripercorre la loro storia il marito Antonino, odontoiatra specializzato in ortodonzia - Al tempo studiavo a Roma, ci vedevamo a settimane alterne. Nel 2015 ci siamo sposati e nel gennaio 2017 è nato Giovanni e due anni dopo, a luglio, Giulia. Valentina si era diplomata al Girardi e lavorava nell'amministrazione

del Service Studio di Cittadella. Io sono fuori casa per molte ore per lavoro, era lei a gestire un po' tutto, sempre con grande forza e grinta come dimostrato anche quest'anno. Un anno vissuto diversamente, un anno guadagnato, anche preparatorio per tutti noi».

IL MALE

I primi sintomi sono stati dei forti mal di testa. Il 19 settembre uno svenimento al lavoro e i primi esami al pronto soccorso di Cittadella. La diagnosi pochi giorni dopo in neurochirurgia a Padova: inoperabile. Sono seguite le terapie all'Istituto Oncologico Veneto di Padova. «Con alcuni limiti, ma siamo riusciti a fare tante cose tra lo stupore dei medici. Donna tenace, dava il 110% in tutto e per tutti. Da settembre le cure non hanno fatto più effetto». Oggi alle 19,30 in Duomo c'è la preghiera di suffragio, domani alle 15 saranno celebrate le esequie dopo le quali il feretro verrà tumulato nel cimitero di Galliera Veneta. La famiglia, pur colpita da un lutto così profondo, con grande spirito di altruismo e solidarietà, sperando che altri non debbano affrontare situazioni come la loro, invita chi lo desidera a destinare quanto per gli omaggi floreali, allo Iov per la ricerca sui tumori cerebrali (<https://dona.ioveneto.it/>). «In questa struttura abbiamo trovato non solo grande professionalità - sottolinea Antonino - ma tanta vicinanza umana. Speriamo si riesca a trovare prima possibile la cura anche per questo tipo di tumore».

Michelangelo Cecchetto

I familiari discendenti da Vittorio Simonato, cognato della maestra Rosetta Giro, ved. Simonato, hanno effettuato una donazione in memoria della carissima zia a sostegno di un progetto scolastico. Riportiamo qui un ricordo letto durante le esequie dalle colleghe di San Giorgio in Bosco, Paviola e Lobia (nella foto in basso la vecchia scuola di Paviola, dove insegnava). Ringraziamo tutte le famiglie che hanno partecipato e comunichiamo che la donazione viene destinata al progetto per un'aula polivalente in Senegal.

LETTERA DELLE COLLEGHE

In questo triste momento, noi colleghe e colleghi di Paviola, Lobia e San Giorgio in Bosco ricordiamo con affetto la nostra cara Rosetta, grande maestra nel senso più ampio della parola, persona di raro spessore morale. Era sempre pronta al dialogo, all'ascolto e sempre generosa di consigli e suggerimenti, convinta del valore educativo e sociale che la scuola può dare alle nuove generazioni. Attenta, rispettosa del pensiero altrui, incoraggiava per questo i colleghi più giovani e sperimentare nuove strade... Persona colta e sensibile, ha dato molto alla piccola comunità di Paviola, contribuendo a renderla punto di riferimento nel territorio. Ci mancheranno la sua schiettezza, l'ironia, lo sguardo vivace, la saggezza... che l'hanno resa capace di amare e sorridere alla vita. Ci lascia un grande insegnamento!



"Visitare i carcerati": come ben sapete questa è una delle Opere di Misericordia, tanto care ai Cristiani. Noi non lo facciamo, ma cerchiamo di aiutare chi si occupa dei bambini che vanno a trovare i genitori in carcere, come fa il gruppo OCV, che con i suoi volontari accoglie i bambini e li intrattiene in un ambiente creato per loro, anche durante un colloquio diretto tra genitori. Contiamo di poter continuare questa collaborazione mettendo a disposizione della OCV qualche contributo per la gestione delle ludoteche e delle attività collaterali.

UN RINGRAZIAMENTO DA OCV - OPERATORI CARCERARI VOLONTARI

Natale 2024

Buongiorno Sig. Rossetto,
un caro saluto a tutti i membri e i sostenitori della vostra Associazione Erika ODV.
Oggi abbiamo avuto la bellissima notizia della vostra donazione per noi. In questo lungo e difficile anno abbiamo dovuto ripartire quasi da zero con la nuova associazione, ma non è mai mancato il nostro lavoro e la nostra presenza presso le carceri padovane.
Abbiamo avuto modo di fare in giugno e in ottobre due bellissime feste con le famiglie dei detenuti con figli minori e non siamo mai mancati agli incontri delle famiglie stesse presso le ludoteche all'interno degli Istituti.
Proprio in questi giorni siamo presenti in carcere con i nostri volontari e con piccoli regalini che diamo ai bambini che vengono al colloquio con il proprio papà nel periodo natalizio e offriamo anche ai detenuti e familiari nelle sale comuni del panettone con i nostri auguri.
Insomma, come sempre cerchiamo di dare un po' di serenità ai bambini che entrano in questi ambienti tanto difficili. Un sorriso e una presenza accogliente aiuta almeno un poco.
Carissimo Sig. Rossetto avrei piacere di incontrarla per poter parlare con lei del nostro progetto e ringraziarvi personalmente di questo grande aiuto che ci date.
Le auguro un sereno Natale da parte mia e di tutti i nostri volontari attivi. A presto e grazie ancora di questo bellissimo aiuto che ci permette di sostenere le spese per andare avanti. Cari saluti,

Concetta Fragasso e i volontari
del progetto "Liberi di sorridere"

In questo periodo ci sono stati alcuni lutti che hanno colpito le famiglie che in questi anni sono state vicine con le loro donazioni alle Comunità che sosteniamo nel mondo. Questi tragici eventi hanno colpito anche noi, che ci sentiamo parte di una grande Famiglia. Esprimiamo le nostre sentite condoglianze soprattutto a quelli che non possiamo incontrare se non attraverso queste pagine. A questi lutti recenti, uniamo anche quelli ricordati con una donazione.

Artusi Carla
Barco Roberto
Borgo Gianfranco
Borsato Maria in Rossetto
Briani Orlando
Caenazzo Anna e Antonio
Callegari Rita e Claudio
Cargnin Angelo
Cusinato Beatrice, Giovanni e Maria
Dal Maschio Anna in Saccharola
Dal Soglio Enrico
Destro (Rita) Giustina Ved. Lunardon
Doro Valentina
Fasan Suor Nerina
Federighi Carlo
Ferronato Mirca in Lorenzetto
Favarato Vittorio
Giandomenici Giulianita
Giro Rosetta Ved. Simonato
Ghezzi Vittoria Teresa
Lago Franco
Longo Nilo
Lorenzato Thomas
Lovison Diana Ved. Barco
Marcolongo Adolfo
Marin Antonio
Martin Bruna
Mazzuccato Adriano
Miolo Mauro e Giuseppe (Pino)
Nardo Antonia in Poppi
Nocent Giacomo e Antonio
Orso Emanuele
Paci Claudio
Pasqualetti Giacomina in Zaramella
Pedini Adriano e Giancarlo
Pianizzola Piergiorgio
Pieretti Giancarlo
Piccolo Luigi
Pierobon Pier Giorgio, Luigi, Alberto e Sandra
Pontarollo Giacomo
Raice Sebastiao
Robestainer Luciano
Rossa Maristella
Rossi Caterina e Silvestro
Ruzza Giorgio
Sandini Margherita
Scuri Angelino
Segato Silvio
Simonato Vittorio
Sozzani Angelo, Anna, Franca e Ambrogina
Toniato Ennio
Zambonini Maria Franca
Zandegù Giorgio
Zanin Stefano
Zaniolo Ilenia
Zurlo Linda Ved. Gazzola



Indice

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE
ERIKANEWS N. 70/71 - OTTOBRE 2024

Editoriale di Valentino Pesci	2
5 X mille e Note per i donatori	3
Lettera ai referenti	4
Bilancio Consuntivo e preventivo	5
Colombia - Suore Dorotee	8
Rep. Dem. Congo - Casa Sociale Comboni	10
Senegal - Progetto aula polivalente Sokone	12
Brasile - Profughi di Boa Vista	14
Bangladesh - Suore SMRA	16
India - Ass. Mancikalalu	18
India - Bosco Nilayam Cochín	20
Ucraina - Suore Dorotee e bimbi profughi	28
Ucraina - We Love People Ali	24
Romania - Fondazione Madre Colomba	25
Palestina - Istituto Effeta Paolo VI	26
Siria - Terremotati di Aleppo	28
Armenia - Ass. Declipse	30
Brasile - Ass. AMAR	31
Moldavia - Ist Jon Creanga	31
Etiopia - Galcha catholica Medium Clinic	32
Etiopia - Scuola Mekanissa	33
Gibuti - Scuola di Obock	34
Uganda - Padre Alberto	35
Mozambico - ASEM Italia ODV	36
Sierra Leone - Fondazione M.T.N.F. Lakka	38
In ricordo di Vera Slepj - Un'amica di Erika	42
Allievi... e maestri	44
Gruppo OCV	46
I nostri cari	46
Indice	47
Note su Erika	47

Proprietario: Associazione Erika ODV
Via Spino - 77/D - San Giorgio in Bosco (PD)

Editore GoPrint srls

Stampa GoPrint srls

Direttore Responsabile: Valentino Pesci

Redazione: Limena (PD)

Composizione grafica: Lianka Rossetto

Segretaria di Redazione: Lianka Rossetto

In Redazione: Isidoro Rossetto, Leopoldo Marcolongo

Un ringraziamento a tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero di "Erika News"!

In copertina: Rep. Dem. del Congo - Casa Sociale S. Daniele Comboni

Note su Erika

L'Associazione Erika è stata fondata a Limena (Padova) nel 1998 come "Associazione di fatto" ed è poi diventata ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) nel 2004. Nel 2021, in seguito alla riforma del Terzo Settore, è diventata ODV (Organizzazione di Volontariato).

L'iniziativa è sorta a seguito della pubblicazione del libro "Inno alla vita", una raccolta di scritti e disegni prodotti nei cinque anni della scuola elementare da Erika Gazzola, vittima della strada a 13 anni. I suoi maestri, i suoi genitori ed alcuni amici volevano onorare la memoria di questa ragazzina eccezionale, donatrice di organi, proponendo iniziative culturali e solidali, soprattutto verso l'infanzia. La visione del mondo di Erika sollecitò persone sensibili a seguire le sue aspirazioni. Sognava di diventare scrittrice ed era già un'interprete della solidarietà.

Le finalità dello Statuto sono: l'idea del bambino "protagonista nella comunicazione", l'educazione stradale, la donazione degli organi, iniziative per l'infanzia, attività culturali solidali. In particolare l'Associazione: 1) promuove la cultura del bambino con edizioni letterarie e musicali; 2) sostiene protagonisti della solidarietà, religiosi e laici, che operano in Italia e in vari Paesi del mondo; 3) propone con il notiziario "Erika News" un'informazione costruttiva, solidale, aperta ai "piccoli", cioè a coloro che non hanno voce; 4) organizza eventi culturali per sensibilizzare le persone alla solidarietà e alla valorizzazione dell'infanzia; 5) collabora con vari Gruppi, Associazioni, Enti, Istituzioni ed Aziende per un potenziamento degli interventi a favore

dello sviluppo delle aree povere del mondo; 6) si propone come interlocutore per il riconoscimento della dignità delle persone, a qualunque popolo e cultura esse appartengano; 7) crea occasioni di riflessione per lo sviluppo delle libertà personali, per l'integrazione tra i popoli e per l'affermazione della pace quale bene supremo per l'umanità.

Nell'arco degli oltre 25 anni dalla sua fondazione, l'Associazione ha cercato di rispondere alle richieste che pervenivano, devolvendo contributi in denaro e trasferimenti di beni materiali in Italia, Europa, Africa, Asia e Medio Oriente, America Latina, sostenendo le diverse comunità nei vari settori: scolarizzazione, sanità, formazione, sviluppo economico, inclusione sociale, disastri ambientali, ricostruzione. L'Associazione si sostiene con le libere donazioni di coloro che condividono gli obiettivi sociali.

La sede amministrativa dell'Associazione è presso lo Studio Marcolongo, a San Giorgio in Bosco (Padova). La sede operativa, compresa la redazione di "Erika News", è presso l'abitazione dell'attuale Presidente, Isidoro Rossetto, a Limena. Si può inviare un contributo nel c/c postale o con bonifico bancario.

Poiché siamo una ODV le donazioni possono godere della detrazione sui redditi, presentando le copie dei bollettini postali o dei bonifici all'atto della dichiarazione. Si può destinare il 5x1000.

Chi desiderasse ricevere il notiziario "Erika News" può telefonare o scrivere via mail o per posta.



Gaza - Foto: Mahmud HAMS / AFP

Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro.
Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto.
Ma nel cuore
nessuna croce manca.
È il mio cuore
il paese più straziato.

San Martino del Carso - Giuseppe Ungaretti
Valloncello dell'albero isolato il 27 Agosto 1916